

Consulenti & Impresa

Settembre 2023

Anno 3 / Numero 2

Export Italia

"Made in Italy" VS "100%
made in Italy"

Nuove tecnologie

Sanità Digitale, Medicina e
prospettive di adozione
delle tecnologie Blockchain

Maurizio Marinella

*il nuovo presidente onorario di FederItaly:
un'icona dell'autenticità italiana nel mondo della moda.*

CENTRO SERVIZI FEDERITALY

Al servizio delle Imprese

CONSULENZA PER EXPORT
E SERVIZI DI
INTERNAZIONALIZZAZIONE

SERVIZI SINDACALI

WELFARE AZIENDALE

FINANZIAMENTI ORDINARI
ED AGEVOLATI

CONSULENZA GESTIONALE
INTEGRATA

CONSULENZA AZIENDALE
STRATEGICA

FORMAZIONE AZIENDALE
FINANZIATA

CONTATTACI PER
ASSISTENZA

**CELL.
3515692010**

INVIA UNA EMAIL A:

centroservizi@federitaly.it

Consulenti & Impresa è il free digital magazine di riferimento dei consulenti, imprenditori e manager italiani.

Direzione editoriale

Marco Galdenzi

Hanno collaborato a questo numero:

Giuseppe Vargiu

Ilaria Salonna

Francesca Sperti

Eugenio Luciani

Feliciano Bitetto

Redazione

redazione@consulentieimpresa.it

Art Direction e Progetto Grafico

jimmyk.it

Immagini

Archivio Federitaly

© Adobe Stock

Illustrazioni

Anna Dipasquale

© Adobe Stock

Pubblicità

advertising@consulentieimpresa.it

Consulenti & Impresa è un'iniziativa editoriale di

Federitaly

via Magenta, 5

00185 Roma

Contatti

E-mail: info@federitaly.it

Tel: 06 92915346

WhatsApp: 351 5692010

Indice

4

L'Editoriale

**Ripartiamo: il nuovo avvio della nostra rivista
di Marco Galdenzi**

6

L'intervista

**Maurizio Marinella,
il nuovo presidente onorario di FederItaly: un'icona
dell'autenticità italiana nel mondo della moda**

8

Women in business

**L'importanza delle relazioni di valore
del mercato globale e digitale**

10

Women in business

**Zeproject: innovazione tutta al femminile
di Ilaria Salonna**

15

Export Italia

**Per un export che crea lavoro e non distrugge le imprese
di Giuseppe Vargiu**

20

Export Italia

**Veneto leader nell'export: crescita costante e
diversificazione dei settori**

22

Turismo

Turismo, radici e sostenibilità

di Feliciana Bitetto

26

Nuove tecnologie

Sanità Digitale, Medicina e prospettive di adozione delle tecnologie Blockchain

di Eugenio Luciani

33

Women in business

Sandra Palombo:

un'imprenditrice nel segno dell'innovazione, della sostenibilità e della valorizzazione del territorio.

di Francesca Sperti

37

Federitaly World

Red Mundo Atlántico

di Ilaria Salonna

39

Made in Italy

"Made in Italy" VS "100% made in Italy"

42

Nuove tecnologie

Sviluppo dell'Intelligenza Esecutiva nelle PMI:

Un Approccio Strategico per il Successo

di Ilaria Salonna

47

Sostenibilità

Federitaly e Green Blue Days: un sodalizio basato sui Valori

di Eugenio Luciani

Ripartiamo: il nuovo avvio della nostra rivista



Marco Galdenzi
[in](#) [Profilo LinkedIn](#)

Nell'ultimo numero di Consulenti e Impresa uscito lo scorso gennaio, chiudevo il mio editoriale annunciando che per mantenere inalterata la qualità della rivista era necessario modificare la periodicità che sarebbe pertanto diventata bimestrale.

In realtà il tempo necessario per riorganizzarci è stato più lungo! Sospendere la pubblicazione dopo due anni in cui eravamo riusciti con grande sforzo a conquistare l'attenzione di un numero sempre più elevato di lettori è stata una scelta dolorosa ma necessaria alla luce delle evoluzioni in atto.

Sulla redazione e quindi sulla rivista, si sono infatti riverberati i cambiamenti che si stavano delineando in seno alla Associazione anche in conseguenza della nascita e sviluppo della realtà sorella cioè Federitaly che condivide con ANCIMP molte risorse, non ultima il Presidente e

Segretario Carlo Verdone.

Federitaly cresceva in fretta riscuotendo l'attenzione delle imprese e degli stakeholder e quindi non era opportuno lasciarla fuori da un progetto così rappresentativo, ambizioso e apprezzato come Consulenti ed Impresa. Peraltro lo stesso nome della rivista rappresenta in modo palese la sintesi dei mondi delle due associazioni: Consulenti (ANCIMP) ed Impresa (Federitaly).

In conseguenza di ciò abbiamo ritenuto opportuno fermarci ed attendere che anche i progetti nati in seno a Federitaly prendessero forma e si concretizzassero.

In modo particolare l'avvio del progetto "FEDERITALY 100% made in Italy", una iniziativa nata per tutelare e promuovere in Italia e all'estero i valori della nostra produzione di eccellenza e le aziende italiane come modello di qualità, innovazione e design.



La concessione all'utilizzo del marchio si ottiene dopo un iter procedurale in due fasi: una prima fase di verifica documentale e una seconda in cui viene effettuato un audit presso l'azienda da parte di un professionista autorizzato ed accreditato. L'intero processo di certificazione e il certificato stesso saranno posiziona-ti su di una piattaforma Blockchain in modo da essere consultato da qualsiasi consumato-re attraverso il QR CODE allegato al marchio. Il progetto vede la partecipazione per la parte tecnica di due grandi Fondazioni elvetiche: la Origyn Foundation, che ha sviluppato la piat-taforma di certificazione, e la DFinity Foun-dation che ha creato e sostiene la blockchain Internet Computer Protocol.

Il progetto presentato con due convegni, il primo tenuto il 2 marzo presso la sala Capito-lare di Palazzo Madama - Senato della Repub-blica italiana - ed il secondo il 5 luglio presso

la Sala Spinelli del Parlamento Europeo, ha raccolto l'interesse dei rappresentanti politici e di numerose aziende che han-no intrapreso il percorso di certificazione. Alcuni approfondimenti interessanti li po-tete trovare nell'articolo "Made in Italy vs 100% made in Italy: le sfide della normativa nel bilanciare esigenze contrapposte".

Sono certo che l'appoggio ed il sostegno di coloro che avevano imparato ad apprezzare la rivista non verrà meno e ben presto i numeri dei nostri lettori riprenderanno a crescere.

In conclusione un grazie a tutti coloro che con la consueta disponibilità ed impegno hanno contribuito alla redazione di questo numero. Arrivederci a novembre!

Maurizio Marinella, il nuovo presidente onorario di FederItaly: un'icona dell'autenticità italiana nel mondo della moda.

Con un'emozione palpabile nell'aria, Federitaly, nello scorso mese di luglio, ha annunciato l'elezione di Maurizio Marinella, l'illustre imprenditore e amministratore unico della prestigiosa maison "E. Marinella", a Presidente Onorario della federazione. La decisione è stata presa all'unanimità dal Consiglio Nazionale di Federitaly, su proposta del Presidente Carlo Verdone. La nomina è stata ufficializzata in una conferenza stampa presso la Camera dei Deputati alla presenza dell'eurodeputato Antonio Maria Rinaldi, del Segretario Nazionale di Federitaly Lamberto Scorzino, della responsabile delle relazioni parlamentari per FederItaly, Giuseppina Occhionero e di altri dirigenti della Federazione oltre che di un pubblico composto da giornalisti ed esponenti delle istituzioni.

Maurizio Marinella è una figura di spicco nel settore della moda italiana nel mondo, noto per la sua reputazio-

ne impeccabile e la sua passione travolgente per la moda italiana. La sua nomina a Presidente Onorario è stata accolta con entusiasmo sia in Italia che all'estero, dimostrando l'importanza della sua figura per il settore.

Il ruolo di Presidente Onorario di Federitaly è un riconoscimento ufficiale alla diffusione dei valori dell'eccellenza e dell'artigianalità italiana in ambito



Maurizio Marinella

L'Intervista



internazionale. Durante la Conferenza Stampa, il Presidente Carlo Verdone ha letto la motivazione della nomina, sottolineando l'influenza di Maurizio Marinella nel promuovere i principi ispiratori di Federitaly. Verdone ha descritto Marinella come un esempio di successo e impegno per l'eccellenza italiana e un'ispirazione per tutti coloro che lavorano nel settore della moda.

Il Segretario Nazionale di Federitaly, Lamberto Scorzino, ha espresso la sua fiducia nell'efficacia della collaborazione con Maurizio Marinella in qualità di Presidente Onorario. Questa nomina promette di portare a una fruttuosa sinergia e al raf-

forzamento della promozione della grande moda e dell'artigianalità italiana nel mondo. Scorzino ha aggiunto che il nome di Marinella rappresenta un faro di speranza e di ispirazione per le future generazioni.

Il neo Presidente Onorario, Maurizio Marinella, ha accolto l'importante riconoscimento con entusiasmo e gratitudine, dichiarando: "È una grande emozione per me avere questo riconoscimento: il frutto di 110 anni di storia della nostra azienda. Abbiamo sempre cercato di trasmettere una bella Italia e una bella Napoli, e sono molto orgoglioso, sia per me che per i miei antenati, di questo grande riconoscimento."



La nomina di Maurizio Marinella come Presidente Onorario di Federitaly rappresenta un nuovo slancio internazionale per la promozione dell'autenticità italiana e dell'artigianalità nel settore della moda. La sua esperienza e la sua dedizione all'eccellenza italiana ispireranno generazioni future a preservare e valorizzare ciò che rende unico il Made in Italy nel mondo.

L'importanza delle relazioni di valore del mercato globale e digitale

Nell'era moderna caratterizzata da un mercato globale sempre più interconnesso e dalla crescente digitalizzazione, l'importanza delle relazioni di valore e delle connessioni imprenditoriali e professionali sta emergendo come uno dei fattori chiave per costruire una carriera di successo. La famosa affermazione "le relazioni, a livello individuale, se – e solo se – 'montate' sopra solide competenze e capacità tecniche, sono certamente la skill che più di tutte può contribuire a costruire una carriera di successo", riflette in modo accurato la realtà attuale in cui la capacità di costruire e gestire relazioni autentiche è diventata una competenza imprescindibile.

Il Contesto Globale e Digitale

Nell'epoca attuale, l'accesso ai mercati globali è diventato più semplice grazie alle tecnologie digitali. Le distanze fisiche stanno diventando sempre meno rilevanti, consentendo alle imprese di connettersi con clienti, partner commerciali e fornitori in tutto il mondo. Tuttavia, questa connettività globale non elimina l'importanza delle relazioni personali. Anzi, potrebbe renderle ancora più cruciali. Nei mercati altamente competitivi, le connessioni personali possono fare la differenza, offrendo opportunità di collaborazione, partnership e accesso a risorse preziose.

Il Vero Valore delle Relazioni

Le relazioni nel contesto professionale e imprenditoriale vanno ben oltre la semplice rete di contatti. Una relazione di valore è basata sulla fiducia, sulla reciproca comprensione e sullo scambio di conoscenze. Quando le relazioni sono costruite su queste basi, diventano risorse inestimabili che possono favorire il progresso professionale e imprenditoriale. Le connessioni autentiche possono aiutare a superare le sfide, a ottenere informazioni privilegiate e a scoprire nuove opportunità.

Il Legame tra Competenze Tecniche e Relazioni di Valore

L'idea che le relazioni di valore debbano essere "montate" sopra solide competenze tecniche è fondamentale. Le connessioni da sole non sono sufficienti; devono essere supportate da una base di conoscenze e abilità specifiche. Le competenze tecniche forniscono il fondamento su cui costruire e coltivare relazioni significative. Quando si è in grado di contribuire in modo tangibile a una partnership o a un'interazione professionale, ci si guadagna rispetto e credibilità.

L'Arte del Networking nel Mondo Digitale

Il networking è un'arte che ha assunto una nuova forma nel mondo digitale.



Piattaforme come LinkedIn, Twitter e altre piattaforme sociali professionali hanno reso possibile connettersi con persone di tutto il mondo con un semplice clic. Tuttavia, il networking online richiede strategia e autenticità. Creare un profilo accattivante, condividere contenuti rilevanti e interagire in modo significativo con gli altri sono tutte tattiche che possono aiutare a costruire una presenza digitale che riflette la propria professionalità.

Le Relazioni come Fonte di Vantaggio Competitivo

Nel contesto aziendale, le relazioni di valore possono diventare una fonte di vantaggio competitivo. Le aziende che sono in grado di stabilire legami forti con i clienti, i fornitori e altre parti interessate hanno maggiori probabilità di essere preferite rispetto alla concorrenza. La fedeltà dei clienti spesso si basa su esperienze positive e personali, e le relazioni possono contribuire a creare questo tipo di esperienze.

Le Relazioni e la Crescita Professionale

Per gli individui, costruire una carriera di successo non si tratta solo di ottenere risultati nelle proprie mansioni. Le relazioni giocano un ruolo cruciale nella crescita professionale. I mentori, i col-

leghi, i supervisor e altri professionisti possono fornire consigli preziosi, condividere esperienze e persino aprire porte inaspettate. La capacità di costruire connessioni significative può portare a opportunità di avanzamento, cambiamenti di carriera e persino a nuove idee imprenditoriali.

Zeproject: innovazione tutta al femminile

di **Ilaria Salonna**

 [Profilo LinkedIn](#)

Francesca Di Giacomo

 [Profilo LinkedIn](#)

Silvia Motori

 [Profilo LinkedIn](#)

Questo progetto, con sede in Emilia-Romagna, nasce dalla amicizia tra due professioniste giovani e appassionate del proprio lavoro: Francesca Di Giacomo, architetto con un master in

Business Administration, e Silvia Motori, architetto e ingegnere. Per loro, puntare sul compendio tra innovazione e tradizione è la chiave del successo. Incontriamo Francesca.



Women in business

Ciao Francesca, ci racconti come nasce Zeproject?

Zeproject nasce nel 2019 da un pensiero che continuava a ritornare nelle conversazioni con Silvia. Abbiamo viaggiato e lavorato all'estero e quello che proprio non riuscivamo a metabolizzare era il fatto che l'architettura, rispetto a molte altre discipline, finisse sempre per essere abbastanza obsoleta, ripetitiva. Vedevamo che altri settori, come per esempio la moda o il design riuscivano ad aggiornarsi anche attraverso la tecnologia, mentre il nostro ci sembrava fosse un po' "arretrato", rispetto a quelli che sono i bisogni della società contemporanea.

Quindi ci chiedevamo come potessimo renderla più attuale, reinterprestando però la tradizione. Io ho una specializzazione post-laurea sulla sostenibilità ambientale e Silvia è esperta anche in paesaggistica.

Nasce così Zeproject, per dare risposte più al passo con le necessità emergenti.

Quali sono i punti cardine alla base del vostro progetto?

Potrei riassumerlo con le nostre tre keywords: sostenibilità, intesa come bilanciamento tra differenti istanze; design Made in Italy, puro e sofisticato, mai dozzinale, che accomuna tutto, dalla città... al cucchiaino; tecnologia, da declinare in ogni suo significato.

Tutti questi sono per noi contenuti con i quali l'architettura deve necessariamente confrontarsi. Soprattutto in ambito tecnologico, nell'ultimo anno siamo state mosse da grande curiosità e spinte ad investire molto sull'applicabilità del Metaverso al nostro settore. Abbiamo sviluppato un applicativo del nostro Metaverso proprietario e, quindi, un sito che si connette ad una realtà virtuale,

all'interno della quale ci sono i nostri progetti. Sarà lanciato a brevissimo e, nella fase beta, costituirà un'area protetta da credenziali, alla quale si accederà solo su invito diretto dell'azienda. Inoltre, avremo anche una zona aperta, che in realtà è proprio il nostro showroom di Bologna, con i nostri avatar, dove chiunque potrà conoscere Zeproject, i suoi progetti e tanto altro.

Ma visto che il progetto è nato proprio a ridosso della pandemia, mi piacerebbe farti una domanda un po' particolare: sicuramente avrete avuto una brusca frenata, però quali sono le cose positive, che, in retrospettiva, se non ci fosse stato questo evento, oggi probabilmente non ci sarebbero?

Mah, noi avevamo iniziato praticamente sei mesi prima, con un focus abbastanza centrato nel settore dell'hospitality: il peggiore, quindi! Allora, sedute in casa, abbiamo cominciato a pensare e a chiederci dove ci avrebbe portato questo nuovo flusso. Abbiamo cominciato a riflettere su come si potesse innovare anche in una situazione come quella, su quali altri settori potessero necessitare il nostro intervento. Ascoltando le notizie in TV, ci siamo rese conto che proprio gli ospedali erano quelli più presi di mira, soprattutto per il rischio di propagazione del virus. Abbiamo quindi pensato che la soluzione rappresentata da padiglioni esterni, dove si potessero curare i contagiati, con tutti i comfort necessari, fosse proprio quello che serviva in quel momento. Quindi abbiamo cominciato a pensare a questo padiglione, montabile e smontabile, ecologico, meta temporaneo e antibatterico. Lo abbiamo chiamato ZEP, cioè l'acronimo di Zero Epidemy Point e che richiama il nome di Zeproject. Ha avuto da subito

Women in business

un discreto successo, tanto che il Sole 24 Ore ci ha fatto un articolo e ci hanno chiamato diverse persone per capire come funzionasse. Il primo prototipo è stato costruito per l'IRST di Meldola, che aveva necessità di avere un posto dove effettuare i tamponi e il pre-triage. Tutto questo ha dato vita ad un grosso progetto, che però è in divenire e quindi, per ora, incrociamo le dita e non ne parliamo. Quindi, posso dire che è questo che ci ha portato quello che è accaduto.

E adesso nel post-pandemia?

Siamo tornate al tema dell'hospitality, però, tutto quello che ti ho raccontato ci ha fatto comprendere che una residenza collettiva sanitaria non è altro che un'altra forma di accogliere persone. E effettivamente analizzando i dati, ci siamo rese conto che c'è un gran bisogno di strutture sanitarie in Italia e in tutta Europa. La popolazione sta invecchiando e le strutture sono inadeguate, legate ad un modello completamente superato. Per questo ci stiamo confrontando molto con il mondo della medicina a distanza, per esempio, attraverso il Metaverso. Infatti, avremo questo hub sanitario virtuale nel nostro Meta spazio, che sarà proprio un polo polifunzionale. Questo ci darà la possibilità di valutare tutti i servizi connessi, tra cui tutti quelli domiciliari. Alla fine, si tratta di ospitare e soddisfare i bisogni delle persone. Questo è il punto centrale del nostro interesse: umanizzare l'architettura.

Io so che avete anche un altro progetto interessante. Ce lo raccontate?

Sì, accanto a questi progetti, infatti, stiamo inserendo anche i moduli ad hoc per resort e glamping. Alla fin fine il metodo di assemblaggio e la base sono gli stessi, cambiano le finiture, il design. Parliamo comunque di un livello luxury,

case galleggianti e ville da sogno per i resort. L'esperienza dei moduli ci ha insegnato moltissimo anche in termini di logistica, soprattutto per l'adattamento del meccanismo di montaggio alle esigenze prelieve di trasporto. Quindi stiamo lavorando al brevetto che depositeremo in settembre.

Questo ci differenzierà molto dai competitors, essendo un progetto proprietario e l'unico con queste determinate caratteristiche. I nostri prefabbricati, parlando di sostenibilità, sono realizzati in materiali naturali, la stratigrafia in legno, tutti materiali completamente italiani, come sughero, canapa, molto naturali, che si adattano bene, ottimali sia dal punto di vista termico, sia igienico. Sono locali dove si respira bene, dove cerchiamo di evitare collanti chimici e altri agenti inquinanti.

Di fatto, questo prodotto è proprio quello che vorremmo certificare con il marchio "100% Made in Italy" di Federitaly. Da tempo cercavamo di capire come utilizzare lo strumento della blockchain per certificare questo prodotto e abbiamo scoperto che Federitaly già lo faceva.

Quindi, ad oggi, questo è il vostro progetto core?

Sì, più che altro dell'area R&S. In realtà abbiamo portato avanti anche vari progetti per multinazionali, quindi completamente customizzati.

Adesso abbiamo anche questa nuova linea di progetto che si chiama Goldelite. Dopo anni di ricerca, realizziamo oggetti e accessori di design, auto igienizzanti e ecologici.

Bella idea! E qual è il prossimo progetto?

Quello più imminente è di produrre una collezione Goldelite per la nautica. I

Women in business

materiali che utilizziamo sono molto interessanti per il settore.

Per chiudere questa piacevole chiacchierata, mi piacerebbe chiederti qual è la vostra vision a medio termine? Verso dove state “veleggiando”, per restare in tema?

Dunque... Secondo noi l'Italia accoglierà molti capitali stranieri, quindi nel real estate, in generale, ci sarà l'entrata di fondi di investimento dall'estero. La zona più ambita e interessante sarà il Mediterraneo. Quindi, ci saranno delle prospettive interessanti, soprattutto per chi le saprà cogliere. Per questo noi ci stiamo strutturando e da poco abbiamo come partner nel nostro team un advisor, perché ovviamente è fondamentale dare un supporto anche finanziario, oltre che di architettura e ingegneria. Sarebbe interessante, per esempio, recuperare o, meglio, riconvertire, delle aree che magari fino a poco tempo fa erano industriali e oggi sono in disuso. Inoltre, sempre parlando del settore hospitality, i cambiamenti demografici (in termini di età) e anche di nuovi tipi di attività professionali che stanno nascendo, aprono alla necessità di forti cambiamenti da parte delle strutture ricettive. La fluidità della nuova società crea la necessità di una eterogeneità di offerta da parte di queste strutture, soprattutto nei servizi connessi al semplice “soggiorno”. Fattore che eliminerebbe o conterrebbe anche il fenomeno della stagionalità, tipico del settore. Credo davvero che noi possiamo essere il partner ideale per questo tipo di progetti.

Nota dell'autore

Mentre si redigeva la rivista *Consulenti&Impresa* di settembre 2023, Ze-projects è stata selezionata per il Salo-

ne Nautico di Genova. Complimenti da tutta la redazione.





Certifica l'eccellenza dei tuoi prodotti

Valorizza i tuoi prodotti con l'inconfondibile stile italiano: scegli "Federitaly 100% Made in Italy" e promuovi i tuoi prodotti nella grande rete mondiale di Federitaly

IL MARCHIO "FEDERITALY
100% MADE IN ITALY" E' LA
PRIMA CERTIFICAZIONE
COMPLETAMENTE BASATA
SU BLOCKCHAIN ICP

CHIEDI LA PRE-
ANALISI GRATUITA

Per un export che crea lavoro e non distrugge le imprese

di Giuseppe Vargiu

 [Profilo LinkedIn](#)



Non è un buon momento per la nostra economia.

Diminuiscono occupazione e numero di aziende esportatrici. Tutto questo mentre si celebra la crescita dell'export del 30% rispetto al 2019. Ma l'export di chi?

Il lavoro che manca e le politiche sociali

Nel corso del mese di luglio, in Italia, cresce il tasso di disoccupazione, che sale al 7,6%. A segnalarlo è direttamente l'Istat, che ha comunicato i dati provvisori su occupati e disoccupati. Cresce il numero delle persone che cercano lavoro: +37mila unità, che corrispondono ad un +1,9%. Il tasso di occupazione scende al 61,3% (-0,2 punti in un mese), ma anche gli inattivi, cioè quelli che scoraggiati smettono di cercare un impiego e non fanno formazione.

E' partito dal 1° settembre il Sistema informativo inclusione sociale e lavorativa (SIISL), il supporto per la formazione e il lavoro che punta a incrociare domanda e offerta di lavoro formazione competenze: la buona notizia, vista da alcuni critici come punto di debolezza, è che l'offerta sopravanza la domanda.

Rassicura la il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Marina Calderone**: "Abbiamo messo in rete chi si occupa del mercato del lavoro: le Regioni, il Ministero del Lavoro, l'Inps, le Agenzie per il lavoro. È la prima pietra di una costruzione che vuol far parlare tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati, sono già 10mila le domande e i processi di sostegno in fase di attivazione".

Ma mentre la parte dello Stato impegnata sul fronte lavoro cerca di porre in essere misure concrete,



c'è un'altra parte dello Stato che sembra quasi remare contro le piccole aziende, in particolare quelle esportatrici. Quella che più di tutte contribuiscono a creare lavoro.

Le politiche export che non portano benefici in Italia

L'Italia nel 2022 ha superato sui mercati internazionali la soglia dei 600 miliardi di export, 100 miliardi in più del 2021 e 144 in più del 2019.

Questi numeri sono stati ostentati con grande esultanza e sono esibiti all'opinione pubblica e propagandati dai media come un grande successo del sistema Paese.

In realtà si tratta di una gigantesca manipolazione che perché mentre l'export cresce del 30% rispetto al 2019 diminuiscono l'occupazione e il numero di aziende esportatrici.

Succede infatti che gran parte di questo fatturato all'esportazione, e in particolare quello delle grandi società già fortemente internazionalizzata, non

rimane in Italia ma ritorna all'estero per sostenere acquisti o investimenti fuori dal nostro paese. E' un fenomeno rilevato dalla stessa Banca d'Italia nei suoi report periodici.

Come mostrano le stime di Unioncamere, le imprese esportatrici negli ultimi sono diminuite: dalle 127mila unità del 2016 si è scesi a 123mila nel 2019 (anno prima della crisi), con una contrazione del 3,3%, pari a 4mila imprese in meno. A



Export Italia

ridursi, **in realtà, è soprattutto il numero delle piccole imprese (-4,3%; -5.033 in valori assoluti) mentre sono aumentate le medio-grandi aziende (+7,7%; +881).**

Inoltre, le piccole imprese esportatrici (fino a 49 addetti) hanno un gap del 35% in termini di valore di export per addetto: circa 82 mila euro contro 122 mila euro. Questo significa che **a parità di export le aziende di minore dimensione creano più lavoro.**

Questo significa anche che le politiche a sostegno dell'export, e i risultati del patto per l'export parlano chiaro al riguardo, sono andati a sostenere beneficiare la crescita delle aziende medio grandi, a danneggiare le MPMI, Ossia **si sostengono e si patrimonializzano entità già strutturate e patrimonializzate**, le quali sovente utilizzano i sostegni italiani per delocalizzare, esportare capitale, portare lavoro e ricchezza fuori dall'Italia.

Il pattoexport portato avanti dai precedenti governi, con i suoi **7,2 miliardi di dotazione è stato archiviato**: chi ha avuto ha avuto (pochi e grandi e in minima parte le PMI), chi ha dato ha dato, lo Stato, cioè noi.

Il nuovo governo, dobbiamo dire con grande calma, ha rimescolato le carte



della governance del sistema che presiede al MadeinItaly, ha annunciato tanto ma fatto poco. Il DDL Madeinitaly per esempio: un documento vuoto e scritto talmente male che è stato necessario rinviarlo alle commissioni nella speranza che ci mettano una pezza.

Restiamo sempre il paese di del Gatto-



pardo di Tomasi di Lampedusa: **cambiare tutto per non cambiare niente**, la bilancia dell'export pende sempre dal lato dell'aumento della disoccupazione.

Cambiare niente significa continuare a foraggiare con generosi fondi pubblici come quelli del ricostituito fondo 394 gestito da Simest le grandi aziende esportatrici e delocalizzatrici, le società di stato, i gruppi internazionali comprese le grandi piattaforme ecommerce che prosperano sulle MPMI forti dei loro monopoli.

Alle piccole e piccolissime imprese, figlie di un dio minore, attraverso i mini-incentivi e bonus export digitale delle Regioni e delle Camere di Commercio viene somministrata qualche fetta di salame che non si nega a nessuno.

Stiamo replicando un modello di sostegno all'internazionalizzazione che ha avuto risultati devastante per il nostro paese. I numeri ostentati di crescita della fatturazione export nascondono



la realtà di **un modello di sostegno al made in Italy che ci rende più poveri e sostiene solo una distorta a propaganda istituzionale e le aziende che il made in Italy lo fanno all'estero.**

Cosa si potrebbe e si dovrebbe fare per sostenere l'export e il lavoro delle MPMI?

Nei forum di Rimini e Cernobbio le piccole imprese sono viste come una fastidiosa zavorra che disturba il manovratore e si parla di tutto meno che della incredibile potenzialità non valorizzata del made in Italy.

In questi contesti si ritiene penalizzante che a fianco a significative eccellenze in grado di competere senza remore sui mercati internazionali, si registri un numero eccessivo di aziende di minore dimensione e la conclusione recepita dalla politica dominante va in direzione di ridurre il numero delle aziende esportatrici. Dimenticando che sono queste il cuore del Made in Italy.

Da alcuni anni la scuola di pensiero #ExportItalia2030 propone ai governanti, ai loro consulenti, alle persone

che nelle istituzioni e nelle associazioni, innovazioni sostanziali nelle politiche export che si fondano sulla valorizzazione e sul potenziamento competitivo delle MPMI del Made in Italy.

Il successo di iniziative partite dal basso come il Premio ExportItalia di UNiexportmanager o il percorso FederItaly 100%Made in Italy documenta come sia necessaria da parte delle Istituzioni una nuova visione.

Le imprese italiane manifatturiere che avrebbero le carte in regola per esportare i propri prodotti all'estero, ma non lo fanno o lo fanno saltuariamente, sono circa 45mila. Portare sui mercati esteri queste imprese avrebbe un impatto sull'incremento dell'export **manifatturiero di circa il 7%**, corrispondente ad un aumento in valori assoluti stimabile



Export Italia

intorno ai 45 miliardi di euro.

Un investimento per **portare competenze export a favore di queste realtà** si ripaga da solo.

Una proposta su tutte: defiscalizzare gli utili export delle MPMI.

Defiscalizzare i ricavi extra-Ue per spingere la ripresa e l'internazionalizzazione delle piccole imprese italiane non è una idea nuovissima. E'una delle tesi del manifesto Exportitalia2023. Questa la proposta del presidente dell'Ice Carlo Ferro che punta su una strategia semplice e chiara per invogliare le imprese a scegliere sempre di più di impegnarsi verso i nuovi mercati.

Un beneficio in forma di credito fiscale andrebbe ad alleggerire gli oneri delle aziende italiane che occupano dipendenti in Italia con un costo del lavoro molto più alto dei competitor esteri.

Una Misura con un costo praticamente zero per l'erario, in quanto ripagato dai maggiori revenues esteri.

Lo rilanciamo in questa sede e in Uniexportmanager e Federitaly continuiamo a lavorare per migliorare l'export, senza paura di disturbare il manovratore quando prende strade sbagliate.

Veneto leader nell'export: crescita costante e diversificazione dei settori

Il Veneto, regione italiana dal dinamismo economico sempre più evidente, si distingue per l'eccezionale performance nel campo dell'export. Secondo i dati più recenti, nel 2022 la regione ha esportato ben 80 miliardi di euro, registrando una sorprendente crescita del 16% rispetto all'anno precedente, superando la media nazionale che si attesta al 12,7%. Questo tasso di crescita continua ad essere sostenuto anche nei primi tre mesi del 2023, con un incremento del 9% nelle esportazioni, nonostante una crescita dell'inflazione più contenuta rispetto all'anno precedente.

Il settore delle esportazioni venete ha sperimentato una crescita costante, tanto da piazzare la regione al terzo posto in Italia per la quota di esportazioni sia nel 2022 (13,15% su un totale di 624 miliardi di esportazioni) che nei primi tre mesi del 2023 (13,18% su un totale di 159 miliardi di esportazioni nel paese). Tale risultato rappresenta una testimonianza tangibile dell'abilità del Veneto nel penetrare e mantenere posizioni solide sui mercati internazionali.

Una caratteristica notevole dell'export

veneto è la diversificazione dei settori merceologici. La regione eccelle non solo nella vendita di macchinari e attrezzature industriali, ma si è affermata anche nel campo agroalimentare, con prodotti come il celebre prosecco che ha sperimentato una crescita straordinaria. L'export di prosecco è aumentato del 50% rispetto al 2019 e del 20% in più rispetto al 2021, dimostrando una notevole adattabilità della produzione veneta alle tendenze e alle richieste internazionali.

Il successo dell'export veneto non è avvenuto in un contesto privo di sfide. L'anno 2022 ha visto l'export italiano raggiungere la cifra record di 624 miliardi di euro, con una crescita del 13% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, questa crescita è stata influenzata da fattori come il potere d'acquisto ridotto e un tasso di inflazione stimato all'8,1% su base annua dall'Istat. Questi fattori hanno comportato sfide significative, soprattutto per alcuni prodotti che hanno subito un aumento dell'inflazione fino al 40%.

Nonostante queste sfide, è incorag-

Export Italia



giante notare che nel 2023 la crescita dell'export continua ad essere robusta. Con un aumento del 9,8% rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente, si prevede che l'export italiano raggiungerà la cifra di 667 miliardi di euro, secondo le stime dell'istituto SACE. Questo indica che nonostante le variabili che possono influenzare i costi delle materie prime e dei trasporti, le prospettive sono positive e stimolanti per le imprese italiane che puntano all'espansione internazionale.

Questa la sintesi dell'intervento del presidente di ICE Matteo Zoppas alla presentazione del Rapporto Statistico Regionale dello scorso luglio.

La regione Veneto si erige quindi come un protagonista incontestabile dell'export italiano. La sua crescita costante, la diversificazione dei settori merceologici e la collaborazione con istituzioni, associazioni imprenditoriali e agenzie specializzate evidenziano il suo ruolo di motore trainante dell'economia nazionale. Mantenere e consolidare questa posizione richiederà attenzione

continua alle sfide economiche globali, ma i risultati finora ottenuti suggeriscono un futuro luminoso per l'export veneto. Proprio questi dati faranno da sfondo nel prossimo autunno ad una serie di iniziative di Federitaly sul territorio veneto per sostenere la crescita e il processo di internazionalizzazione soprattutto delle micro e piccole imprese che maggiormente hanno bisogno di sostegno ed attenzione. In questa direzione va anche la recente nomina di Guglielmo Destro (professionista padovano specializzato in processi di internazionalizzazione) a coordinatore nazionale di tutta l'Area Export della Federazione.

Redazione

Turismo, radici e sostenibilità

di Feliciano Bitetto

[in](#) [Profilo LinkedIn](#)

Giovanna Mastrodonato

[in](#) [Profilo LinkedIn](#)

Intervista alla Prof.ssa Giovanna Mastrodonato, abilitata alle funzioni di Prof. Associato di Diritto Amministrativo, docente presso il Dipartimento di Economia Management e Diritto dell'Impresa (Università degli Studi di Bari "Aldo Moro").

Gentile Prof.ssa, in questi ultimi anni, sono sempre di più i turisti che scelgono il turismo sostenibile per organizzare viaggi ed esperienze in tutto il mondo e questo nuovo approccio, etico e responsabile, costituisce certamente un trend in crescita. Può darci una definizione di turismo sostenibile?

Innanzitutto grazie per aver voluto approfondire questo tema ormai di grande interesse per gli studi giuridici ed economici. E' tuttavia doverosa una premessa. Oggi siamo giunti a quella che si può definire la terza tappa dei rapporti tra sviluppo ed ambiente: si sostanzia in un'evoluzione sia rispetto alla prima tappa in cui la produzione non aveva nessun tipo di limitazione di tipo ambientale e cioè l'economia lineare, - contraddistinta dallo spreco ad libitum di materie prime - sia rispetto alla seconda tappa in cui finalmente la tutela dell'ambiente

emerge, ma sembra costituire un interesse antagonista (green economy). Al contrario, e molto più significativamente per la tutela dell'ambiente, la terza tappa, quella della transizione ecologica, è quella in cui l'interesse ambientale non è in rapporto di antagonismo ma di compatibilità, di composizione o, addirittura, di convergenza con lo sviluppo. Dal PNRR appare chiaramente che la transizione ecologica è, dunque, un modello economico in primis (ma non solo) finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo di beni e di servizi e ad incentivare nuove attività imprenditoriali e occupazione.



Del resto, non si può concepire una transizione ecologica senza una transizione economico- sociale e culturale, anche in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti da Agenda 2030. Il turismo assume dunque, in questa prospettiva della sostenibilità, il ruolo di formidabile trait-d'union tra obiettivi ambientali, sociali e culturali.

L'Organizzazione Mondiale del Turismo, UNWTO, definisce il turismo sostenibile come un innovativo modo di viaggiare ed esplorare i territori, che soddisfa i bisogni dei viaggiatori, delle comunità locali, dell'ambiente e delle aziende, salvaguardando non solo gli equilibri ambientali, ma anche quelli sociali ed economici, offrendo allo stesso tempo nuove opportunità di sviluppo a lungo termine e per il futuro delle prossime generazioni. Poiché vengono in rilievo molteplici aspetti e protagonisti delle esperienze di viaggio, possiamo sostenere che il turismo sostenibile tiene conto dell'impatto ambientale, economico e sociale anche in futuro, rispondendo alle esigenze dei clienti, dell'industria, dell'ambiente e delle comunità ospitanti. Non è possibile dunque scindere l'attività turistica dalla tutela del territorio, dai sistemi agroalimentari, dalla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, dalla politica del risparmio energetico, dal "saper fare" e dall'artigianato.

Proprio per la particolare rilevanza trasversale che il turismo ha in svariati settori, esso è stato inserito tra i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030 ed in particolare nell'ambito degli obiettivi 8,12 e 14 dell'Agenda ONU.

Quali sono gli strumenti giuridici ed economici per il conseguimento del turismo sostenibile?

Non si può non osservare come il turismo sostenibile si stia rivelando particolarmente attrattivo sia per gli italiani che per gli stranieri i quali – dopo la pausa Covid – sono tornati in Italia numerosi soprattutto quest'anno. Molto importante per garantire un vero turismo sostenibile – oltre che per scongiurare il fenomeno ormai sempre più diffuso del greenwashing – è il sistema delle certificazioni, con cui si indica che le performances della struttura turistica sono positive sotto il profilo dell'impatto ambientale, poiché adottano strategie volte a tutelare ambiente e salute, tradizioni locali e territorio. Da un lato vengono in rilievo i noti sistemi di gestione ambientale ISO 14001:2015 – sistema internazionale – ed il Regolamento n. 1505/2017 (Eco Management and Audit Scheme, c.d. EMAS), entrambi strumenti di gestione ambientale su base volontaria, per quelle imprese, amministrazioni ed organizzazioni che intendano conseguire le certificazioni, nel rispetto delle norme ambientali, ricevendone in cambio una "pubblicità" positiva e l'Ecolabel (che premia prodotti e servizi con un ridotto impatto ambientale nell'intero ciclo di vita). Alle tradizionali certificazioni si aggiungono inoltre quelle specificamente legate al turismo che, se certamente richiedono un particolare sacrificio economico, innescano poi un ciclo virtuoso molto importante per le sorti del pianeta e dell'economia locale perché consentono di integrare l'aspetto ambientale con tutti gli altri settori dell'attività turistica. Ricordiamo ad esempio Travelife, LECS, AITR, Eco Bio Turismo ICEA, Legambiente Turismo, Earth (European Alliance for Responsible Tourism and Hospitality, GSTC (Global Sustainable Tourism Council: C-HTO per Hotel e Tour Operator, CD per le destinazioni).



Esempi di turismo sostenibile sono certamente il turismo di prossimità, il turismo esperienziale, il turismo naturalistico, il turismo emozionale e il turismo enogastronomico. In cosa consiste invece il "Turismo delle radici"?

Il "Turismo delle Radici" è un'offerta turistica strutturata attraverso appropriate strategie di comunicazione, che coniuga alla proposta di beni e servizi del terzo settore (alloggi, eno-gastronomia, visite guidate) la conoscenza della storia familiare e della cultura d'origine degli italiani residenti all'estero e degli italo-discendenti che sono stimati in un bacino di utenza che sfiora gli 80 milioni di persone.

È una forma di turismo volto ad arricchire i borghi antichi non solo economicamente ma anche socialmente, in termini di produzione, investimenti e aumento dell'occupazione giovanile, oltre che a preservare edifici storici, valorizzando l'identità dei luoghi visitati e generando un turismo ecosostenibile. Sotto tale ultimo profilo, vengono in particolare valorizzate le aree meno conosciute e meno sviluppate dell'Italia,

che possono così colmare il loro divario di crescita economica nel rispetto della propria natura rurale, in maniera ecosostenibile. La valorizzazione dei piccoli centri e delle campagne consente da un lato la ristrutturazione e il recupero di abitazioni e infrastrutture in disuso, dall'altro favorisce anche i fornitori di servizi e prodotti locali (su tutti, quelli eno-gastronomici).

L'importanza strategica di questo segmento turistico ha portato all'istituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento sul turismo delle radici presieduto dal Ministero degli affari esteri e che si svolge annualmente e riunisce 80 soggetti tra amministrazioni centrali, autorità locali, centri accademici e di ricerca e associazioni.

Scorrendo alcune classifiche di recente pubblicate, si legge che la professione del Sustainability Manager sarebbe tra le più ricercate in Italia. In base alla Sua esperienza di Docente in Uniba, perchè è importante formare le nuove generazioni sulla sostenibilità?

Il Dipartimento al quale afferisco, di Eco-

nomia Management e Diritto dell'Impresa, è – nell'ambito delle Università del Mezzogiorno – tra quelli che risultano più impegnati nella promozione di ricerche, pubblicazioni, progetti internazionali e convegni in materia di sostenibilità. Ciò ha condotto alla creazione nel 2021 di uno specifico Corso di Laurea magistrale in Innovazione, Governance e Sostenibilità, - dove ho il piacere di insegnare Diritto della Sostenibilità (IUS 10) - mirante alla formazione di giovani esperti nelle tematiche della sostenibilità a tutto tondo. Le nuove generazioni infatti non possono prescindere dalla conoscenza delle tematiche della sostenibilità, che risultano essere fondamentali sia per la formazione culturale ed etica di un cittadino europeo, sia per un collocamento ottimale nel mondo del lavoro, nel settore pubblico come in quello privato.

Più specificamente, come affermato nel regolamento del Corso, il laureato magistrale sarà in grado di ricoprire diverse funzioni nell'ambito del management e dell'organizzazione sia nel settore pubblico che privato, come ad esempio enti e istituzioni pubbliche, imprese, start-up innovative, imprese della digitalizzazione, dell'energia e della circular economy, istituti bancari e assicurativi e organizzazioni no profit. Il tutto in virtù di una formazione specifica sull'informativa aziendale integrata (economico-finanziaria, socio-ambientale e di governance), che gli consentirà di offrire consulenza in materia di gestione e reporting delle politiche di sostenibilità aziendale, nonché sull'implementazione di modelli di business che tengano anche conto delle esigenze di gestione ambientale e di qualità, finalizzate alla certificazione ISO socio-ambientale e di processo (ISO 14000, ISO 9000). Avrà, inoltre, una adeguata conoscenza della regolamentazione e della normativa nazionale ed europea in materia di sosteni-

bilità ambientale ed economia circolare e maturerà una adeguata capacità di contribuire alla realizzazione di piani strategici e operativi legati allo sviluppo delle città in ottica smart, con attenzione all'utilizzo delle tecnologie digitali nel campo della governance e del management, alla mobilità sostenibile, alla promozione di politiche partecipative e all'uso responsabile delle risorse naturali.

Last but not least, il Dipartimento lavora in stretta sinergia con Confindustria, sez. di Bari, proprio per offrire agli studenti maggiori possibilità di sbocchi lavorativi e un canale di collegamento stabile con il mondo del lavoro. La sede di Confindustria ha pertanto ospitato recentemente la cerimonia di Laurea dei primi laureati magistrali, confermando il grande interesse mostrato dal mondo dell'imprenditoria e dalle Istituzioni per questo nuovo e potenzialmente "rivoluzionario" percorso di studi sulla Sostenibilità.

Sanità Digitale, Medicina e prospettive di adozione delle tecnologie Blockchain

di Eugenio Luciani

 [Profilo LinkedIn](#)

Nonostante la crescente conoscenza tra i leader del settore e la diffusione progressiva tra i responsabili politici, molti intendono ancora semplicisticamente la blockchain come la tecnologia che alimenta le criptovalute. Allo stesso tempo, mentre i Paesi si trovano in fasi eterogenee di sviluppo, implementazione o distribuzione dei servizi su blockchain, queste iniziative sono generalmente in fase pilota e devono ancora svilupparsi in casi d'uso più ampi.

In quanto tecnologia di uso generale, la blockchain è applicabile a numerosi casi d'uso in base alle esigenze degli utenti ed alle direttrici di normazione tracciate dalle Autorità nazionali. Tra le iniziative governative che utilizzano la blockchain, citiamo, tra gli altri, il governo canadese che ha sperimentato la blockchain per la gestione delle credenziali dei dipendenti; il governo maltese per la gestione delle credenziali scolastiche; il governo estone, che attualmente gestisce alcu-



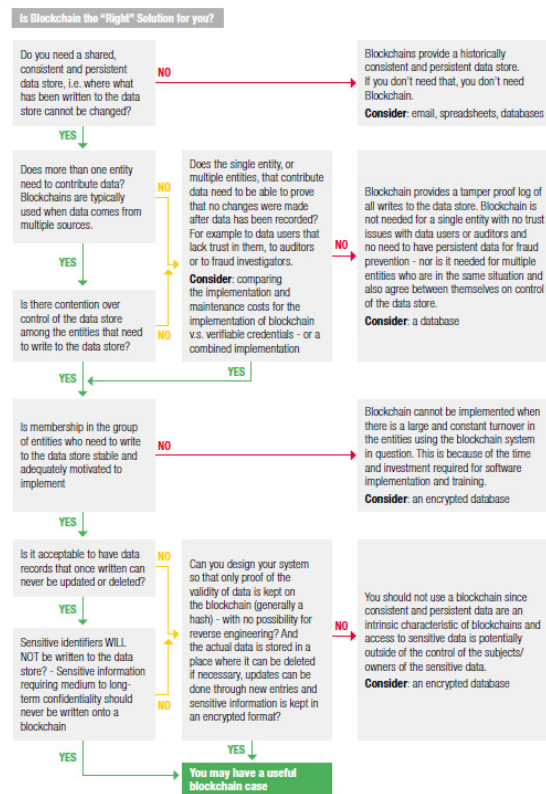
Nuove tecnologie

ni dei servizi di e-government del Paese; la Georgia che utilizza la blockchain per la gestione del catasto e dei registri immobiliari; la Svezia e la Svizzera che hanno intrapreso operazioni di gestione patrimoniale sulla blockchain.

Molti responsabili politici e agenzie governative di tutto il mondo, tuttavia, devono ancora comprendere il reale valore e beneficio incrementale ottenibile grazie all'adozione corretta delle tecnologie blockchain rispetto ai sistemi di database tradizionali e legacy. Per i responsabili politici, c'è molto da fare in termini di orientamento politico, supporto tecnico e responsabilizzazione degli stakeholder su questa tecnologia. Le blockchain possiedono molteplici caratteristiche che le rendono particolarmente resilienti e sicure per prevenire intrusioni non autorizzate e appropriazione illegale di dati, e si contrappongono alle banche dati centralizzate che al contrario diventano punti di vulnerabilità per antonomasia. Su questi aspetti di opportunità, appropriatezza, scalabilità e beneficio netto complessivo occorre riflettere in modo pervasivo, con una visione scevra da facili entusiasmi per l'innovazione a tutti i costi, ma anche con la capacità di progettare un cambio di passo oggi su una prospettiva di medio e lungo termine e non vincolato alle costrizioni contingenti. Una interessante schematizzazione a blocchi garantisce di poter affrontare una prima analisi sui costi-benefici e sulle congruenze basilari per poter valutare la concreta adozione delle nuove tecnologie, per segmento e per caso d'uso specifico. Oltre all'evoluzione tecnica, il settore della blockchain ha visto un enorme afflusso di talenti, risorse e attenzione politica. Dalla diffusione della blockchain Bitcoin nel 2009, l'industria

della blockchain è passata dall'essere un'industria sconosciuta a una capitalizzazione di mercato di oltre 3.000 miliardi di dollari al suo apice nel novembre 2021, con un afflusso sempre maggiore di talenti ingegneristici, capitali azien-

Decision tree for the use of blockchain technology



dali e investimenti globali. Bitcoin, che ha reso possibile per la prima volta l'idea di una valuta nativa di Internet, ha posto le basi per molte innovazioni che sarebbero seguite. Oggi, grazie alla blockchain, è possibile stabilire ed eseguire contratti Internet-nativi attraverso l'uso degli smart-contracts, e perfino possedere e gestire organizzazioni "decentralizzate" Internet-native. Queste organizzazioni virtuali detengono attualmente miliardi di dollari nelle loro tesorerie, acquisiscono autonomamente beni, investono in modo indipendente in altre entità e gestiscono le risorse attraverso il coordinamento della co-

Nuove tecnologie

munità senza esistere fisicamente in alcuna giurisdizione nazionale.

L'innovazione nel panorama della blockchain è molto simile alla traiettoria di crescita della prima Internet. Per esempio, fino a poco tempo fa le blockchain erano generalmente sistemi isolati e clusterizzati. Il trasporto di dati da una blockchain a un'altra richiedeva di affidarsi a un'entità centrale o pseudocentralizzata e di rinunciare alla sovrانيتà e/o alla sicurezza per spostare i dati. Poi nel 2021, l'IBC di Tendermint, un protocollo di trasporto, ha permesso a due o più blockchain di connettersi direttamente e comunicare nativamente tra loro. Con l'IBC, qualsiasi utente può ora trasportare pacchetti di dati da una blockchain all'altra senza intermediari. Proseguendo con l'IBC, nel 2022 gli ICA (Interchain Accounts, NdR) hanno permesso agli utenti di una catena di interrogare in modo nativo i dati, impartire comandi ed eseguire istruzioni su una blockchain differente, con piena interattività e interconnettività.

Alcune tecnologie blockchain sono particolarmente efficienti contro le intrusioni non autorizzate. La sua natura decentralizzata la rende più resiliente agli attacchi diretti alla rete e porta nuove capacità di sicurezza informatica per le aziende, i governi e gli individui (Forbes, 2022a). A parte l'ingegneria finanziaria, **il pieno potenziale della tecnologia inizia ad intravedersi all'orizzonte ma è ben lungi dall'essere realizzato in altre industries, tra cui la Sanità.**

La digitalizzazione della Sanità e i fenomeni ormai noti di dematerializzazione dei processi di monitoraggio, prevenzione, presa in carico dei Cittadini attraverso piattaforme di eHealth prima

e Medicina digitale poi, fino alla gestione della Digital Therapeutics e Digital Rehabilitation (come regolate dalle Linee Guida per la Telemedicina emanate alla fine del 2020 dal National Centre for Telemedicine & New Healthcare Technologies dell'Istituto Superiore di Sanità) hanno posto la Salute, la Medicina e i Sistemi Sanitari al centro di una vera rivoluzione industriale su scala globale. Assistiamo e partecipiamo ogni giorno alla globale riorganizzazione e specializzazione delle competenze, alla consumerizzazione dei servizi ed alla penetrazione di logiche di Customer Satisfaction declinate in Patient Experience, alla redistribuzione dell'accesso alle cure per equità fisica, geografica, socioeconomica, grazie alla drastica evoluzione delle tecnologie, e in virtù della graduale consapevolezza da parte di medici, operatori sanitari, famiglie, policy makers di una nuova Umanizzazione dei processi di cura, che permette di ridisegnare scenari assolutamente innovativi ed impensabili fino a pochi anni fa con l'avvento impetuoso delle c.d. Key Enabling Technologies quali Cloud Computing, Mobile Smart Data, iperconnettività, Intelligenza Artificiale e Large Language Models, la stessa Blockchain.

Dati sanitari decentralizzati, criptati, immutabili, accessibili solo a figure autorizzate, in grado di tenere traccia della storia clinica del paziente, monitorare i suoi parametri vitali in tempo reale, trasmettere le informazioni in modo sicuro ed evitare frodi o manipolazioni. Pochi, semplici caratteristiche che potrebbero rivoluzionare l'assistenza sanitaria nel nostro paese e in tutto il mondo. Queste sono alcune potenzialità della blockchain concretamente applicabili alla Sanità, grazie alla logica fondante

Nuove tecnologie

di queste tecnologie, basate su nodi di singoli computer che rendono disponibili i dati, in tempo reale, senza bisogno di un'autorità centrale che li gestisca. In generale, i progetti blockchain in Italia non sono numerosi. La sanità potrebbe essere uno dei settori in cui questa tecnologia può fare la differenza, in termini di protezione e condivisione sicura delle informazioni e cybersecurity. La Blockchain potrebbe essere il presupposto per avviare in modo concreto le piattaforme di Telemedicina, a partire dalla Cartella Clinica Elettronica che in Italia fatica a decollare. Le sfide sono numerose e sono aggravate sia dalla cultura digitale piuttosto acerba che il gap di competenze specifiche per sviluppare questa tecnologia.

In particolare, dobbiamo affrontare e superare esigenze legate agli equilibri imposti dal GDPR e dalla Sicurezza, a livello nazionale, europeo e complessivo.

Occorre dipanare, nel caso di specie del SSN italiano, il nodo della frammentazione e della gestione su base regionale del Sistema Sanitario pubblico, tale da favorire dimensioni e scenari in grado di garantire la scalabilità dei sistemi e la loro applicazione su numeri appropriati.

Dobbiamo essere consapevoli della perdurante carenza di definizione di standard tecnici condivisi e allineati alle attuali esigenze e sollecitare l'intervento degli Enti regolatori a livello internazionale.

Ma queste sfide e tutti i vincoli posti dinnanzi al traguardo, non devono far dimenticare le opportunità enormi che la tecnologia Blockchain lascia intravedere grazie alle sue caratteristiche precipue di immutabilità, affidabilità,

tempestività e certezza dei Dati.

L'introduzione delle blockchain ai fini della trasparenza e tracciabilità della catena del valore rivela in modo evidente gli elevati potenziali di incremento di efficienza sull'intero sistema sanitario. Ciò è dovuto in parte alle caratteristiche chiave della blockchain come strumento multi-stakeholder, ma anche per le attuali sfide che affliggono le catene di approvvigionamento e per la crescente richiesta di catene del valore trasparenti da parte dei Cittadini, che sono consumatori – pazienti – utenti. A tutti i livelli dell'equazione di Sostenibilità ed Efficacia della Salute e della Sanità, e con la varietà di attori e i loro diversi ruoli ed esigenze, una **banca dati distribuita e inalterabile** con ancoraggi peer-to-peer che permettano di convogliare i dati in modo verificabile e sicuro tra gli attori interessati e disposti a farlo lungo il ciclo di vita del processo di assistenza socio-sanitaria alla persona, potrebbe apportare un valore aggiunto enorme ai pazienti ma anche ai professionisti e allo stesso budget di Sistema, con ricadute eclatanti in termini di macroimpatto sulla qualità della Vita e sui processi di efficientamento della spesa pubblica per cronicità, fragilità e medicina personalizzata. In una estrema sintesi, per la **Citizen Experience**.

Una policy sistemica di integrazione della tecnologia blockchain nel complesso di gestione digitale della Sanità porterebbe a catturare e aggiornare i dati a ogni livello di trasformazione significativa o di aggiunta di valore al Patient Journey. Questo sistema di conformità e condivisione, guidato da sostenibilità e interoperabilità, potrebbe garantire nuove forme di trasparenza e innalzamento degli output clinici attraverso in-

Nuove tecnologie

tere catene di attori.

Sebbene le caratteristiche tecniche delle blockchain, come l'immutabilità attraverso l'uso di funzioni crittografiche e la tracciabilità attraverso i timestamp, siano utili per creare tracce di documenti e quindi una sua prima applicazione lineare sia, come richiamato in precedenza, il Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0, due condizioni principali sono fondamentali perché la blockchain sia utile a questo scopo: qualità e affidabilità dei dati sono infatti irrinunciabili affinché la trasparenza sia applicabile in modo sicuro alla Salute.

L'immutabilità dei dati sulle blockchain significa che mentre i computer sono noti per il GiGo (Garbage in, Garbage out), le blockchain sono meglio conosciute per il GiGF (Garbage in, Garbage Forever). Una volta che i dati sono compromessi o imprecisi all'inizio, la traccia dei dati diventa inutile e fallisce completamente lo scopo per il quale i dati sono stati inseriti nella blockchain. Anche se la tecnologia della blockchain può essere adatta a questo scopo, l'accoppiamento con l'uso di strumenti come i marcatori del DNA ha dimostrato di essere un modo affidabile per garantire che i dati sulla blockchain corrispondano correttamente alle proprietà fisiche ed all'integrità del processo di cura, rendendo meno probabile la compromissione dei dati. Un recente filone di ricerca propone di proteggere e convalidare i record di distribuzione dei dati sanitari utilizzando un algoritmo di hashing basato sulla genetica in un ambiente decentralizzato. La scelta della blockchain è motivata dalla necessità di rendere sicure le transazioni di dati sanitari e di proteggere i dati da movimenti fraudolenti e corruzione da

parte di chi contribuisce alla catena o di qualsiasi individuo. Il percorso di questo approccio tecnologico fornisce una misura di sorveglianza efficiente come la trasparenza dei record, l'immunità dalle frodi e la protezione per temperare e sostenere l'ordine dei dati. Viene utilizzato un algoritmo genetico per generare una chiave da utilizzare per la crittografia e la decrittografia dei dati medici. L'algoritmo genetico è un approccio meta-euristico che si ispira alle leggi della genetica ed è generalmente utilizzato per generare soluzioni di alta qualità per problemi complessi. Le applicazioni degli algoritmi genetici incoraggiano l'importanza in molti campi medici come la cardiologia, l'endocrinologia, la chirurgia, la radiologia, l'oncologia e la radioterapia nella gestione dell'assistenza sanitaria.

Ultimo tema che in questa prima introduzione ci piace portare all'attenzione è quello della sinergia tra Blockchain e Internet of Medical Things (IoMT). L'IoMT è definito come un insieme di dispositivi connessi a Internet, **è un'architettura in rete composta di apparecchiature, applicazioni e attività sanitarie**. L'IoMT connette gli ambienti virtuali e fisici per migliorare il benessere dei pazienti, accelerando diagnosi e terapie e modificando lo stile di vita e le condizioni di salute dei pazienti in tempo reale.

Essa svolge un ruolo importante nel rafforzamento di sistemi sanitari sostenibili, influenza in modo significativo la nostra assistenza sanitaria perché facilita il monitoraggio e la verifica delle informazioni mediche dei pazienti prima di trasferire e controllare le informazioni mediche a una rete cloud per un uso futuro. L'IoMT è una piattaforma di big-data in rapida crescita, per

Nuove tecnologie

cui è fondamentale mantenere tutti i dati in modo sicuro e protetto. Crescono le ipotesi per l'adozione di soluzioni di Blockchain-Assisted Cybersecurity (BCCS) per l'loMT nel settore sanitario. La blockchain è un libro mastro digitale decentralizzato che permette la comunicazione end-to-end e l'interazione tra persone e sistemi, rendendole affidabili. Il BCCS utilizza la blockchain per registrare ed estrarre le informazioni accumulate in modo sicuro e distribuito all'interno di un ambiente chiuso adatto agli operatori sanitari, come le case di cura, gli ospedali e l'industria sanitaria dove è necessario lo scambio di dati.

L'interconnessione delle tecnologie di rilevanza medica avrà un'influenza significativa sui pazienti e sugli operatori sanitari. Parallelamente alla rapida crescita e alla natura diversificata dell'loMT, la sua salvaguardia è diventata una sfida importante con lo sviluppo di problemi di sicurezza avanzati e l'acuirsi di quelli precedenti. La definizione di protezione dei dati è la **capacità di memorizzare e di trasportare i dati senza consentire accessi non autorizzati per garantire la coerenza dei dati, ma anche la loro legittimità, legalità e riservatezza**. Solo gli utenti autorizzati hanno accesso alle informazioni protette. A causa degli utenti non autenticati e del loro accesso non autorizzato, la criminalità informatica si evolve e colpisce spesso i sistemi e i sensori sanitari. Una grande quantità di dati loMT viene raccolta, trasmessa e distribuita tra molti operatori e sistemi sanitari. Ciò indica la necessità di un sistema affidabile per proteggere i dati loMT i dati sanitari. La blockchain è in grado di monitorare ed elaborare i dati provenienti da un numero elevato di fonti senza utilizzare un server cen-

tralizzato. L'emergere dell'loMT porta con sé anche delle difficoltà associate alla **mancanza di compatibilità** tra i vari domini loMT e alla **tutela della riservatezza** per via delle falle nella cybersecurity degli strumenti e delle reti loMT. I sistemi loMT sono eterogenei perché composti da vari biosensori, sistemi sanitari, interfacce IoT e reti wireless. Inoltre, l'eterogeneità dell'loMT è evidenziata dalla varietà di sistemi wireless utilizzati e distribuiti, che porta a una scarsa compatibilità tra i sistemi. L'interconnessione della blockchain con l'loMT può superare i problemi di cybersecurity e privacy. L'architettura della Blockchain-Assisted Cybersecurity per l'loMT comprende quattro stati, relativi a strumento sanitario; blockchain; rete Edge; sintesi dei dati. Gli standard internazionali sulla blockchain sono ancora in fase iniziale. UN/CEFACT (Centro delle Nazioni Unite per la Facilitazione del Commercio e il Business Elettronico), insieme all'UNECE (Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite), è stata in prima linea nella promozione di standard semantici (dati) e tecnici globali condivisi per il settore blockchain (UNECE, 2020). Anche l'Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione (ISO) ha convocato un gruppo di lavoro ISO/TC 307 incentrato sulle tecnologie blockchain e distributed ledger, con otto standard ISO già pubblicati e altri otto in corso di pubblicazione. Il gruppo di lavoro ISO/TC 30731 copre aree quali: governance, sicurezza e privacy, audit, identità, tokenizzazione, interoperabilità e applicazioni di smart contract. Sebbene questi standard siano ancora nelle fasi iniziali, gli standard tecnici all'interno del settore sono già nell'ordine delle centinaia, sono in crescita, e rimangono frammentati, specifici della singola

Nuove tecnologie

blockchain e disarmonizzati. Ad esempio, gli standard ERC (Ethereum Request for Comments) quali ERC20 e ERC71 sono specificamente incentrati su Ethereum, mentre gli standard CW (CosmWasm), come CW20 e CW71, sono specifici per Cosmos. Con la crescente interoperabilità, i protocolli indipendenti stanno diventando sempre più importanti, per cui il loro sviluppo e la loro sperimentazione dovrebbero essere fortemente incoraggiati.

I risultati sperimentali si dimostrano promettenti per conseguire un grado molto elevato di sicurezza e bassi tasso di latenza per il nuovo sistema rispetto agli approcci tradizionali. L'architettura funzionale della tecnologia blockchain per assicurare gli aspetti di cybersecurity dell'industria sanitaria sarà oggetto di approfondimenti e ampia sperimentazione nei prossimi anni.

Blockchain e NFT (su cui approfondiremo nel prossimo inserto) rappresentano la nuova frontiera dell'healthcare, un'opportunità di crescita e sviluppo per medici, operatori sanitari e pazienti, insieme alla XReality e all'Intelligenza Artificiale. Un aggiornamento costante è tuttavia necessario per poter seguire gli sviluppi delle nuove tecnologie, non sempre di facile comprensione e implementazione nella pratica clinica quotidiana.

Bibliografia

- UNITED NATIONS CONFERENCE ON TRADE AND DEVELOPMENT; Global Report on Blockchain and its Implications on Trade Facilitation Perform; 2023
- Alkathairi, M.S.; Alghamdi, A.S. Blockchain-Assisted Cybersecurity for the Internet of Medical Things in the Healthcare Industry. *Electronics* 2023, 12, 1801. <https://doi.org/10.3390/electronics12081801>
- JosephBamidele Awotunde, Chinmay Chakraborty, Muyideen AbdulRaheem, Rasheed Gbenga Jimoh, Idowu Dauda Oladipo, Akash Kumar Bhoi; Internet of medical things for enhanced smart healthcare systems; <https://doi.org/10.1016/B978-0-323-91916-6.00009-6>
- Fozia Hanif; Urooj Waheed; Rehan Shams; Aisha Shaareef; GAHBT: Genetic Based Hashing Algorithm for Managing and Validating Health Data Integrity in Blockchain Technology; <https://doi.org/10.30953/bhty.v6.244>
- Cunningham J, Davies N, Devaney S, Holm S, Harding M, Neumann V, Ainsworth J. Non-Fungible Tokens as a Mechanism for Representing Patient Consent. *Stud Health Technol Inform.* 2022 May 25;294:382-386.

Sandra Palombo: un'imprenditrice nel segno dell'innovazione, della sostenibilità e della valorizzazione del territorio.

di Francesca Sperti

 [Profilo LinkedIn](#)

Ho avuto il grande piacere di conoscere Sandra Palombo, un'imprenditrice innovativa con una lunga esperienza nel luxury food, sensibile al tema dell'ambiente, animata da una grande passione, che traspare in ogni momento della nostra piacevolissima conversazione, per il suo territorio, il Molise, la cui valorizzazione, attraverso la promozione delle sue eccellenze nel mondo, è, per l'imprenditrice, il motore inarrestabile per la creazione ed il consolidamento di progetti innovativi e sostenibili realizzati nel territorio molisano.

La sua attività imprenditoriale muove i primi passi negli anni novanta quando il padre Angelo, cercatore appassionato di tartufi, decide di valorizzare una risorsa preziosa del territorio molisano, appunto il tartufo, fino ad allora meno conosciuto rispetto a quello proveniente da altri territori, dando vita al Centro Tartufi Molise s.r.l., di cui oggi Sandra Palombo è titolare insieme al fratello Vittorio, azienda che nel 2014 si è aggiudicata il Guinness World Record per il più grande tartufo bianco al mondo del peso di Kg 1,453 all'atto

della certificazione.

Dalla passione per il tartufo e per la natura del padre Angelo, nasce un'azienda che si muove nel solco di valori che sono molto cari a Sandra Palombo, in primo luogo la valorizzazione del territorio molisano e delle sue eccellenze. I prodotti del Centri Tartufi Molise s.r.l. oggi vengono esportati in oltre venti Paesi nel mondo ed hanno inoltre creato un indotto importante nella Regione, con la realizzazione di opportunità di lavoro per molte famiglie.

Poi l'impegno per la sostenibilità, l'ambiente e l'innovazione, testimoniato dal rispetto dei limiti di raccolta giornaliera seguiti dai cavaatori, dall'adozione di tecnologie moderne e di energie rinnovabili prodotte da pannelli fotovoltaici, dalla collaborazione con numerose Università quali l'Università degli Studi del Molise, di Ferrara e di Firenze, un impegno su più fronti che ha permesso all'azienda molisana di ottenere la certificazione etica e ambientale BIO.

Women in business



Ed infine quella che è una aspirazione di grande rilievo per la Dottoressa Palombo e cioè far sì che le eccellenze enogastronomiche del territorio siano apprezzate non solo per la qualità e la bontà del loro gusto e per le loro proprietà organolettiche, ma che diventino anche il veicolo per la trasmissione delle tradizioni, della storia e della cultura del territorio molisano, attraverso il connubio tra eventi culturali e tradizioni enogastronomiche.

Ma l'intraprendente e innovativa imprenditrice non si è fermata qui. Era infatti da tempo che aveva iniziato a coltivare l'idea di sviluppare un progetto imprenditoriale che coinvolgesse il vino, ed in particolare i vitigni autoctoni del Molise, approfondendo anche

le proprie conoscenze enologiche che l'hanno portata, peraltro, recentemente a raggiungere un ulteriore traguardo, divenendo sommelier.

E così, nel 2020, in piena pandemia, Sandra Palombo, insieme all'amica Lucia Criscolo, decide di fondare la Cobalto s.r.l., startup tutta al femminile, specializzata in ricerca e innovazione agroalimentare con tecniche innovative, che ha realizzato la prima cantina subacquea collocata nel mare Adriatico che lambisce il Molise.

Con la realizzazione della cantina subacquea LaProfondità, le sue co-fondatrici hanno voluto continuare a trasformare in azioni concrete quelli che sono i valori alla base del progetto e

Women in business



cioè la valorizzazione delle ricchezze e delle eccellenze del Molise, in un'ottica innovativa, sostenibile e inclusiva del territorio, di cui la startup intende valorizzare le eccellenze vinicole, raccontando, attraverso di loro, la cultura, la storia e le tradizioni del Molise.

La cantina subacquea della Cobalto s.r.l. può vantare molti primati. E' la prima al mondo ad aver affinato il vino Tintilia, vitigno autoctono, insieme alla Falanghina, in un habitat sottomarino, ed è la cantina subacquea più grande tra le cinque esistenti in Italia.

Dietro questi primati vi è un grande lavoro di ricerca, durato tre anni, che ha visto la collaborazione della Cobalto s.r.l. con varie Università italiane, tra le quali ovviamente l'Università degli Studi del Molise, ricerca che ha coinvolto non solo i materiali da utilizzare per l'affinamento del vino nell'habitat sottomarino ma lo studio delle proprietà organolettiche del prodotto ottenuto.

Come ci racconta la Dott.ssa Palombo, le bottiglie vengono collocate, da un'azienda molisana specializzata in lavori marittimi e subacquei, in casse inox completamente forate, per consentire la circolazione dell'acqua e dei microrganismi naturali, ed immerse a 38 metri di profondità ed a 4 miglia dalla costa molisana. Le bottiglie utilizzate sono in grado di sostenere la pressione dell'acqua e chiuse con una tappatura particolare costituita da una speciale miscela di ceralacca.

Le caratteristiche di tale innovativa tecnica di affinamento, che sono la profondità di immersione, l'azione delle onde, la temperatura costante con pochissime variazioni stagionali, la scarsissima penetrazione dei raggi solari, consentono al vino di caratterizzarsi positivamente mantenendo sapidità e freschezza e conservando inalterate le caratteristiche del tannino.

A luglio, a bordo dello yacht Miralta, l'enologo Goffredo Agostini (Gruppo Matura), Dora Formato e Gabriele Di Blasio della Fondazione Italiana Sommelier (FIS), consulenti del progetto, hanno effettuato il primo assaggio alla cieca delle bottiglie di Tintilia e Falanghina, mentre l'intera produzione della cantina LeProfondità verrà lanciata sul mercato in autunno.

Come già detto, questa speciale tecnica di affinamento ha anche il pregio di rispettare l'ambiente, in quanto l'affinamento subacqueo comporta una riduzione del fabbisogno di energia rispet-

Women in business

to alle cantine collocate su terraferma, e fa delle bottiglie, che si trasformano in veri e propri ecosistemi marini, una risorsa per la salvaguardia delle risorse dei fondali marini.

Molto presto tante altre cantine molisane potranno affinare i propri vini con questa innovativa tecnica sperimentale.

Ma Sandra Palumbo non si ferma certo qui. Alla domanda su quali siano i prossimi progetti della Cobalto s.r.l. ci dice che, oltre ovviamente alla presentazione, che si terrà in autunno, al pubblico dei vini ora immersi, c'è l'idea di utilizzare questa tecnica di affinamento anche per altri prodotti alimentari.

Avendo avuto modo di conoscere, durante questa intervista, la determinazione e la passione che la animano nonché i risultati che Sandra Palombo ha già raggiunto, siamo certi che a breve potremo leggere di nuovi traguardi raggiunti, che non vediamo l'ora di conoscere e, soprattutto, ... gustare.

Red Mundo Atlántico

di Ilaria Salonna

 [Profilo LinkedIn](#)

Red Mundo Atlántico” è un’associazione senza scopo di lucro nata in Spagna nel 2017, basata su un modello di innovazione sociale a quattro eliche (impresa, università, amministrazioni pubbliche e società civile), con la finalità di generare attività commerciali, promuovere cambiamenti positivi e risolvere problemi complessi.

Le sedi fisiche ad A Coruña, Vigo, Madrid e Oporto, oltre a Granada, Barcellona e Siviglia, che si uniranno presto, si integrano con la nostra piattaforma di realtà virtuale immersiva per creare un ecosistema omnicomprensivo di istituzioni, professionisti e imprenditori lungo l’asse atlantico, dotato di numerosi servizi di valore.

Tra i loro soci fondatori c’è l’AEP, che promuove la crescita delle imprese in Portogallo fin dal 1849. Può vantare, inoltre, un significativo numero di alleati strategici sia in Spagna sia all’estero, con i quali sono stati firmati proficui accordi di collaborazione.

Le linee strategiche si potrebbero riassumere nei seguenti punti:

1. Creare una lobby nell’Asse Atlantico per promuovere la crescita e sviluppare un ecosistema innovativo per progetti.
2. 17 obiettivi strategici con relative azioni e un mercato potenziale di oltre 800 milioni di persone che parlano portoghese e spagnolo.





Tra gli obiettivi piú rilevanti troviamo:

1. Fondi europei.
2. Università e imprese.
3. Aprire mercati internazionali.
4. Avere una presenza nei principali centri decisionali.
5. Creare una lobby presso le autorità regionali, nazionali e internazionali.
6. Fare la differenza per migliorare la qualità della vita e della società.
7. Sostenere il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e promuovere la Responsabilità Sociale d'Impresa.

La rete di ambasciatori a livello internazionale e gli accordi firmati tra le camere di commercio bilaterali di diversi paesi e la Penisola Iberica assicurano una presenza della Rete in tutto l'Asse Atlantico e consentono ai suoi associati di accedere direttamente a questi mercati.

Il 21 di settembre alle ore 17,30, presso la Casa de Galicia in C/ de Casado del

Alisal, 8, a Madrid Federitaly, nella persona del Presidente dott. Carlo Verdone e alla presenza della Delegata per la Spagna, dott.ssa Ilaria Salonna, firmerá un accordo con questa importante realtà.

Lo scopo è di sancire una comunità di intenti e dare il via a progetti congiunti, al fine di creare sempre maggiori opportunità per le nostre imprese e dare sostegno al Made in Italy nel mondo. La partecipazione all'evento è libera per tutte le imprese associate.



“Made in Italy” VS “100% Made in Italy”: Le sfide della normativa nel bilanciare esigenze contrapposte

Il concetto di “Made in Italy” rappresenta un fiore all’occhiello dell’economia italiana, rinomato in tutto il mondo per la sua qualità e artigianalità. Tuttavia, le sfide nella definizione e nella tutela di tale etichetta sono complesse e variegate, richiedendo un equilibrio tra le esigenze delle multinazionali che cercano la delocalizzazione e le imprese che vogliono valorizzare il marchio come sinonimo di qualità. Questo articolo esplora il panorama normativo che circonda il “Made in Italy” e il “100% Made in Italy”, offrendo un’analisi approfondita delle normative nazionali e comunitarie che ne definiscono il significato e l’applicazione.

La Dualità dell’Etichetta “Made in Italy”

L’etichetta “Made in Italy” è stata storicamente associata a prodotti di alta qualità e artigianalità italiani. Tuttavia, la globalizzazione ha portato alla sfida di bilanciare la produzione all’estero per ridurre i costi con la necessità di preservare l’autenticità del marchio. Le imprese che delocalizzano spesso non

vedono di buon occhio una regolamentazione rigorosa del marchio di origine, mentre quelle che mantengono la produzione in Italia vogliono che i loro sforzi siano riconosciuti e valorizzati attraverso l’etichetta.

Normativa Internazionale: L’Accordo di Madrid

A livello internazionale, l’Italia aderisce all’Accordo di Madrid del 1981, che richiede l’indicazione precisa e evidente del paese o del luogo di fabbricazione o produzione. Tuttavia, il recepimento di questo accordo nell’ordinamento italiano è stato limitato, stabilendo il fermo amministrativo delle merci con falsa indicazione di provenienza.

L’etichetta “Made in Italy” dovrebbe quindi rappresentare il luogo di produzione, ma spesso prodotti realizzati all’estero possono essere contrassegnati come tali, minando la genuinità del marchio.

Normativa Comunitaria: Il Concetto di Origine



A livello comunitario, il concetto di origine non deve essere confuso con quello di provenienza. L'apposizione dell'etichetta "Made in Italy" dovrebbe riflettere la produzione italiana, ma spesso è possibile che prodotti realizzati in gran parte all'estero portino comunque tale etichetta. La normativa europea in materia di origine non preferenziale del prodotto determina il paese d'origine sulla base di criteri come l'ultima trasformazione o lavorazione

sostanziale.

L'Informazione Vincolante in Materia di Origine (I.V.O.)

Per affrontare l'incertezza nell'individuazione dell'origine, l'Informazione Vincolante in Materia di Origine (I.V.O.) è uno strumento che consente agli imprenditori di richiedere all'Agenzia delle Dogane di dichiarare l'origine di un prodotto. Tuttavia, questa procedura è spesso complessa e non risolve com-

pletamente il problema della definizione dell'origine.

Normativa Nazionale: Il Rafforzamento della Tutela

La normativa nazionale italiana ha introdotto il rafforzamento della tutela del marchio "Made in Italy". Tuttavia, spesso l'uso improprio del marchio non viene punito con sanzioni adeguate.

L'Introduzione del "100% Made in Italy"

Nel 2009, il legislatore italiano ha introdotto il "100% Made in Italy", riservato alle produzioni interamente italiane. Questa dicitura rappresenta un passo avanti nel riconoscere il valore della produzione nazionale autentica. Perché come recita l'art. 16 della L. 166/09: "si intende realizzato interamente in Italia il prodotto o la merce, classificabile come made in Italy ai sensi della normativa vigente, e per il quale il disegno, la progettazione, la lavorazione ed il confezionamento sono compiuti esclusivamente sul territorio italiano". Quindi come si evince dalla norma il prodotto "100% Made in Italy" deve essere pensato e realizzato interamente sul territorio italiano anche se materie prime e semilavorati seguono ancora la normativa doganale del "Made in Italy".

Con la certificazione "Federitaly 100% Made in Italy" si ha invece anche la garanzia che la maggior parte delle materie prime e semilavorati provengano dal territorio italiano e che la qualità sia di prima scelta. Un rafforzamento dei criteri stabiliti dalla legge.

Nonostante gli sforzi per definire e tutelare il marchio "Made in Italy", le sfide persistono. Le norme nazionali spesso entrano in conflitto con quelle comunitarie, creando confusione e incertezza. La legge del 2010, ad esempio, ha introdotto disposizioni specifiche per settori merceologici, ma ha creato ulteriori dubbi interpretativi e la norma non è mai entrata in vigore.

Il percorso per definire e tutelare l'etichetta "Made in Italy" è caratterizzato da complessità e sfide. Tuttavia, la necessità di bilanciare le esigenze delle imprese con l'autenticità del marchio rappresenta una sfida importante per la tutela del patrimonio e della reputazione dell'Italia nel mondo. La speranza è che, attraverso una maggiore trasparenza e armonizzazione delle normative, sia possibile garantire che il "Made in Italy" rimanga un simbolo di eccellenza e qualità.

Sviluppo dell'Intelligenza Esecutiva nelle PMI: Un Approccio Strategico per il Successo

di Ilaria Salonna

 [Profilo LinkedIn](#)

Tradizionalmente, in Italia le Piccole e Medie Imprese (PMI) costituiscono il pilastro portante dell'economia, rappresentando una vasta gamma di settori e contribuendo in modo significativo alla creazione di posti di lavoro e all'innovazione dettata dalle necessità del mercato e dall'esperienza quotidiana.

Una delle conseguenze ovvie è che, in un panorama economico sempre più competitivo e mutevole, le PMI sono chiamate a compiere uno sforzo di adattamento e migliorare le proprie capacità gestionali. Un concetto chiave che emerge in questo contesto è l'Intelligenza Esecutiva.

Intelligenza Esecutiva: Definizione e Importanza

L'Intelligenza Esecutiva è la capacità di pianificare, organizzare e gestire efficacemente le risorse, al fine di raggiungere gli obiettivi aziendali. Si tratta di un insieme di competenze manageriali che consentono alle aziende di prendere decisioni, affrontare sfide complesse e adattarsi rapidamente alle mutevoli condizioni del mercato. In un mon-

do dove i ritmi del cambiamento sono ormai incontestabilmente accelerati, nell'ambito delle PMI, sviluppare l'Intelligenza Esecutiva è, dunque, cruciale per il successo a lungo termine e la crescita sostenibile.

Componenti Chiave dell'Intelligenza Esecutiva

- 1. Pianificazione Strategica (ordine e pianificazione):** Le PMI che eccellono nell'Intelligenza Esecutiva sono in grado di sviluppare piani strategici ben definiti. Questi piani delineano gli obiettivi a lungo termine dell'azienda e le azioni necessarie per raggiungerli. Ad esempio, una PMI nel settore tecnologico potrebbe sviluppare un piano per diversificare la propria offerta di prodotti per rimanere al passo con le tendenze emergenti.
- 2. Gestione delle Risorse:** L'allocazione efficiente delle risorse è una componente cruciale dell'Intelligenza Esecutiva. Questo include la gestione del personale, del budget e del tempo. Una PMI nel



settore manifatturiero, ad esempio, potrebbe ottimizzare la produzione riducendo gli sprechi di materie prime attraverso l'implementazione di processi più efficienti.

- 3. Gestione del cambiamento:** Le aziende agili sono in grado di adattarsi rapidamente ai cambiamenti del mercato. Questo significa anche implementare processi interni atti ad anticipare gli accadimenti nel proprio settore. Ad esempio, una PMI nel settore dell'abbigliamento potrebbe impiantare un sistema per monitorare regolarmente le tendenze della moda e modificare la sua linea di prodotti di conseguenza, per attirare i consumatori.
- 4. Gestione delle Relazioni:** L'Intelligenza Esecutiva coinvolge anche la gestione delle relazioni con i clienti

(interni ed esterni), i fornitori e gli altri stakeholder. Questo è il punto dove diventa indispensabile conoscere e mettere in pratica tecniche sempre più all'avanguardia di gestione del proprio team di lavoro. Una PMI nel settore dei servizi finanziari potrebbe costruire relazioni solide con i clienti attraverso un servizio personalizzato e un'assistenza tempestiva.

Risoluzione dei Problemi Complessi: Affrontare sfide complesse richiede un approccio strutturato e l'implementazione di tecniche e strumenti di problem solving. Un'azienda nel settore dell'energia rinnovabile potrebbe affrontare la sfida della riduzione delle emissioni identificando tecnologie innovative e collaborando con esperti del settore.

Nuove tecnologie

Esempi Concreti di Successo

1. Studio di Caso A - Settore Alimentare

Una PMI nel settore alimentare, con una lunga tradizione familiare alle spalle e con un'ottima gestione del passaggio generazionale, stava perdendo quote di mercato. È tornata a distinguersi sviluppando un'Intelligenza Esecutiva eccezionale. Ha analizzato le tendenze alimentari emergenti e ha ristrutturato la sua gamma di prodotti per includere opzioni vegane e senza glutine, senza però venir meno alla propria proposta tradizionale. Questa mossa strategica ha aumentato la base di clientela e migliorato la reputazione dell'azienda.

2. Studio di Caso B - Settore Tecnologico

Un'azienda nel settore tecnologico ha dimostrato un'eccellente Intelligenza Esecutiva adattandosi alle evoluzioni del mercato. Ha identificato il crescente interesse per la sicurezza informatica e ha sviluppato soluzioni avanzate per proteggere i dati dei clienti. Questo approccio proattivo ha portato a partnership strategiche in ambito legale (e non solo), ampliando il proprio network e aumentando le vendite.

3. Studio di Caso C - Settore Servizi

Una PMI nel settore dei servizi ha dimostrato un'Intelligenza Esecutiva notevole nella gestione delle risorse. Avendo riscontrato un alto livello dei costi dovuti al forte turnover nell'ultimo anno, ha implementato un sistema di gestione del personale basato sull'efficienza e sulla gratificazione, ottimizzando gli orari di lavoro e migliorando la soddisfazione

dei dipendenti. Questo ha portato a una maggiore produttività e a una riduzione del turnover e dei costi.

Sviluppo dell'Intelligenza Esecutiva: Linee Guida Strategiche

- **Investire nella Formazione:** Fornire ai dirigenti e ai dipendenti le competenze necessarie per sviluppare l'Intelligenza Esecutiva. Ciò può includere corsi di formazione sulla pianificazione strategica, la gestione del tempo e la risoluzione dei problemi. In Italia, inoltre, le imprese hanno la possibilità di abbattere in tutto o in parte l'ammontare di questo tipo di investimento, attraverso la formazione finanziata.
- **Monitorare le Tendenze di Mercato:** Elaborare e impiantare un sistema interno dedicato a mantenere un'attenzione costante sulle tendenze del settore e le preferenze dei clienti. Questo consentirà all'azienda di adattare la propria offerta di prodotti e servizi di conseguenza e di proporla in modo più attrattivo al proprio target.
- **Favorire la Collaborazione:** Promuovere un ambiente in cui le idee possono fluire liberamente e in cui il personale è incoraggiato a contribuire attivamente con suggerimenti e soluzioni innovative. Esiste una ampia gamma di tecniche e di strumenti utili a questo scopo, che si possono apprendere attraverso formazioni manageriali ad hoc.
- **Utilizzare Tecnologie Avanzate:** L'automazione e le tecnologie avanzate possono migliorare l'efficienza operativa e

Nuove tecnologie

consentire una gestione più accurata delle risorse. Ogni settore può usufruire di diversi livelli di digitalizzazione, adatti alla storia e alla situazione attuale della singola impresa.

- **Misurare e Valutare le Prestazioni:** Definire metriche chiave per valutare il progresso e l'efficacia delle strategie di sviluppo dell'Intelligenza Esecutiva. Questo consentirà un adeguamento continuo delle strategie. Non si può migliorare (né tantomeno aumentare!), ciò che non si misura.

Sfide e Ostacoli nell'Implementazione dell'Intelligenza Esecutiva

Sebbene lo sviluppo dell'Intelligenza Esecutiva offra numerosi vantaggi e sia ormai una competenza indispensabile, le PMI possono incontrare sfide nell'implementare questo approccio. Alcuni degli ostacoli comuni includono:

- **Risorse Limitate:** Le PMI spesso operano con risorse limitate, il che può rendere difficile dedicare tempo e budget alla formazione e all'implementazione di strategie di Intelligenza Esecutiva. Per questo, come già accennato, ricorrere a supporti per la formazione o la digitalizzazione potrebbe costituire un importante aiuto.
- **Resistenza al Cambiamento:** L'adozione di nuovi processi e approcci può essere ostacolata dalla resistenza al cambiamento da parte del personale. Se non si supera questa impasse, anche il più brillante dei processi rischierà di restare "lettera morta" e trasformarsi in un costo inutile sostenuto dall'azienda. La leadership deve

apprendere a comunicare in modo efficace i benefici dell'Intelligenza Esecutiva per superare questa sfida.

- **Mancanza di Competenze:** Alcune PMI potrebbero non avere il personale con le competenze necessarie per sviluppare e attuare strategie di Intelligenza Esecutiva. In questo caso, la formazione interna o l'assunzione di consulenti esterni che accompagnino per un periodo lo sviluppo del progetto potrebbero essere soluzioni molto valide.
- **Frammentazione delle Informazioni:** In molte PMI, le informazioni critiche potrebbero essere frammentate in vari dipartimenti o tra diverse persone. Si tratta di un gap importante nell'ambito della comunicazione interna. Ciò può ostacolare la pianificazione e la gestione efficace delle risorse. Anche in questo caso, la formazione o la consulenza di un esperto, potrebbero fare un'enorme differenza.

Sostenibilità a Lungo Termine attraverso l'Intelligenza Esecutiva

Si parla molto (e se ne parlerà anche di più!) di imprese e sostenibilità. Tutto ciò che abbiamo detto sin ora, indubbiamente, trova una importante collocazione anche in tal senso.

Il concetto di Intelligenza Esecutiva è strettamente legato alla sostenibilità a lungo termine delle PMI. Un business non può superare la prova del tempo se non è sostenibile, per se stesso e per ciò che lo completa e circonda. A fronte di sfide economiche, sociali e ambientali sempre più complesse, le aziende devono essere in grado di adattarsi e innovare costantemente. L'Intelligen-

Nuove tecnologie

za Esecutiva offre un quadro guida per affrontare tali sfide e costruire aziende resilienti e responsabili.

Conclusioni Finali

L'Intelligenza Esecutiva è diventata una componente fondamentale per il successo e la sostenibilità delle PMI in un mondo sempre più complesso ed esigente. Sviluppare le competenze manageriali necessarie per pianificare, adattarsi e prendere decisioni informate, sapientemente condivise al proprio interno, è essenziale per sopravvivere e prosperare nel panorama aziendale in continua evoluzione.

Le aziende agili, capaci di adattarsi alle mutevoli condizioni del mercato e implementare strategie efficaci sono destinate a prosperare. L'investimento nella formazione e l'attenzione alle tendenze di mercato sono strategie imprescindibili. Non è necessario essere una multinazionale o un'azienda altamente strutturata. L'Intelligenza Esecutiva si può sviluppare e applicare a qualsiasi livello organizzativo. Qualunque PMI, nel proprio contesto, può coltivarla e raggiungere nuovi livelli di crescita, innovazione e impatto positivo sulla società. Nonostante possano sorgere sfide lungo il percorso, l'investimento nel miglioramento delle competenze manageriali, l'attenzione alle esigenze del mercato e l'adozione di tecnologie avanzate possono aprire la strada a un futuro promettente per le aziende.

In conclusione, l'Intelligenza Esecutiva non è solo un concetto teorico, ma una pratica tangibile che può guidare le PMI verso un successo duraturo nel panorama aziendale in continua trasformazione.

Federitaly e Green Blue Days: un sodalizio basato sui Valori

di Eugenio Luciani

 [Profilo LinkedIn](#)

Green Blue Days, un lapis e un foglio bianco davanti a me. Dove trovare le parole per descrivere qualcosa che non esisteva, che non avresti mai immaginato, e che pure, invece, vedi crescere rigoglioso sotto lo sguardo curioso - incredulo addirittura - di tanti?

Green Blue Days... un Progetto. Un Forum. Una miriade di eventi creati e molti di più da realizzare in futuro, ma soprattutto esperienze, tante bellissime esperienze che mi sembravano incredibili da concepire ed invece sono già qui, costruite, già avvenute, già celebrate, presenti nella memoria e radici delle prossime avventure. Esperienze, visi, parole, lezioni di vita e tante nuove conoscenze acquisite e vissute, godute in un momento e fuggite via, verso nuovi prossimi orizzonti.

Green Blue Days, una fucina di idee da vivere e da raccontare. Obiettivo è avvicinare la nuova generazione alle tematiche trasversali e sistemiche della transizione green e digitale, incentivare continuamente all'innovazione con un approccio di valorizzazione per i nuovi modelli economici, sociali e culturali che abbiano come fine comune lo sviluppo sostenibile.

Ti ricordi quel giorno quando a Napoli

hai assaggiato il primo fiocco di neve e attraversato Spaccanapoli.

E poi quel senso di pienezza quando realizzi che non succedeva da 50 anni di vedere il Mar Grande di Taranto, quel mare blu cobalto, punteggiato di vele di speranza!

E riecheggia, dovevi sentirlo! Bipop Gresta, che accende la fantasia dei giovanissimi studenti come degli attempati funzionari!

Semplice? No. Appassionante? Sì, per certo!

Green Blue Days nasce dalla mente creativa e dalle ardenti capacità operative di tre donne, tre imprenditrici, tre mamme che nel 2019 decidono di unire le loro vicende professionali e umane in una Associazione di Promozione Sociale che parlasse di sostenibilità e rigenerazione urbana. Loro sono Sonia Cocozza, Elisabetta Masucci e Rosy Fusillo. Vivono a Napoli, amano Napoli e il calore del Mediterraneo, vedono arrivare il ciclone devastante della pandemia e decidono di agire, proattivamente, con lo spirito dei giusti e la tenacia che solo tre mamme possono avere nel tentare di dare un futuro migliore ai loro figli, ed ai figli della loro Terra.

Sostenibilità



Nasce così la Rinascenza: è la primavera del 2020 e invece di accartocciarsi su se stessa, Green Blue Days APS inizia a muovere i suoi primi passi, vuole uscire allo scoperto, Elisabetta, Rosy e Sonia danno voce alla loro volontà di rivalsa e di condivisione, spargono la voce, chiamano a raccolta e incontrano gli amici da ogni angolo del "mondo" di ciascuna: i tre mondi diventano una piccola comunità, e la Rinascenza diventa il primo Forum della Sostenibilità che apre i battenti a Napoli il mercoledì 13 ottobre 2020, tra l'incredulità di chi vi scrive e, ne sono certo, anche delle tre protagoniste!

Con la guida del prof. Antonio Uricchio di ANVUR, il CNR IRISS di Napoli coordinato dal prof. Massimo Clemente, Università, Segreterie e Ministeri, Enti ed Associazioni, 350 relatori di alto profilo, aree tematiche variegata ed inesplorata fino a quel momento, collegamenti webstreaming e dirette perfettamente gestite in un evento ibrido con oltre 25.000 presenze all'interno di un meraviglioso Complesso monumentale di San Domenico Maggiore, nel cuore

pulsante della capitale partenopea.

Rinascenza: la voglia di reagire nel modo sano, consapevole, duraturo ai disastri causati dall'evoluzione industriale, dalle pandemie, dalla bieca logica della massificazione, dalle disparità di latitudine, genere, razza e un unico filo di unione strettissima: la Sostenibilità!

Sonia, Rosy ed Elisabetta erano esperte di legge, di moda, di economia marittima, di architettura, di produzione eventi... iniziano ad essere il cuore pulsante di una community che aggrega scienziati, accademici, imprenditori, studenti, e iniziano a capire sul campo cosa sia la Sostenibilità nel senso profondo e pervasivo del termine. E apprendono velocemente, perché sono donne, sono imprenditrici, sono mamme...

La Sostenibilità non è superficiale marketing, non è vuoto green washing, non è solo ambientalismo: è un sistema strutturale che permea il progettare, l'agire, il ripensare, per un miglioramento continuo e ciclico che punti ad amalgamare e far evolvere le persone

Sostenibilità

prima ancora che le cose e l'ambiente. Si aprono le porte, ancora si allestiscono gli standardi, s'inizia sull'onda del coraggio della prima volta, dove tutto è stupore e si va avanti, spalla a spalla.

La Rinascenza di Napoli vede il successo del pubblico, relatori, aziende sostenitrici, ci si accorge di Green Blue Days anche in sedi solitamente distaccate, si celebra la grande adesione ai temi vitali della green economy, della moda sostenibile, della mobilità, della salute, delle tecnologie e della necessaria rimodulazione delle priorità per le politiche sociali, per la riorganizzazione delle città. In pochi mesi, un'idea in movimento ha preso forma e si è concretizzata in un evento di grande rilievo. Migliaia di persone di ogni estrazione e provenienza hanno partecipato, rimanendo felicemente sorprese da un'atmosfera diversa, da una carica emotiva elettrizzante, e capendo che avevamo insieme vissuto un momento da ricordare.

Le scale monumentali dell'antico complesso di San Domenico hanno ascoltato i passi rapidi dei ragazzi del team di accoglienza, nato in modo informale e che si mosse come un corpo solo; il cortile interno, prima brullo e desolato, è stato palcoscenico vivo e brulicante di artigiani e artisti che si sono adoperati per realizzare una dimora ecosostenibile, lì al centro del chiostro e sotto gli sguardi incantati che scrutavano il lavoro in divenire momento per momento da tutte le finestre del piano superiore.

Paura. Silenzio. Calato il sipario, solo pochi fedelissimi con Sonia, Rosy, Elisabetta... smontando gli arredi componibili in cartoncino rigorosamente riciclato e riutilizzabile... ora che succede? Aziende entusiaste si lasceranno

alle spalle questa tre giorni senza dare seguito? Enti pubblici e amministratori illuminati saranno riassorbiti dalle loro attività quotidiane disperdendo le grandiose promesse nel vento?

Rinascenza era... e rinascita immediata è stata! Perché Green Blue Days ripartì subito, quell'ottobre 2021, già pronta alla volta della sua seconda edizione, già con lo sguardo fiero rivolto a Sud Est, lì dove il sole sorge e dove spira sempre il Vento.

2022. Tutti gli amici della prima ora, in primis il comitato scientifico, le Università e i partners strategici, i media, le aziende che proseguono a supportare Green Blue Days e rafforzano l'entusiasmo. Tantissimi nuovi amici, logistica e presentazioni, nulla è scontato, nulla è sicuro, ma si avanza, come mossi dalla certezza che nel cammino si coglieranno nuove risorse e nuovi entusiasmi, e le difficoltà saranno lezioni preziose! La comunità di Green Blue Days cresce, si espande, oltre le Alpi, oltre Scilla e Cariddi, fino al Nord glaciale lambendo le coste del Mediterraneo e guardando alle stelle: la sfida è lanciata, la sfida è nel Vento. Il cuore è già lì, in Puglia, a Taranto, per la seconda edizione del Forum. Vento come simbolo di rinascita, Vento non più come minaccia di morte sottile, Vento come la forza che spira morbida e benevola per la veleggiata offerta dal popolo di Taranto alla community dei Green Blue Days. Il Forum si è ritrovato lì, domenica 9 ottobre, per unire i puntini, per urlare che la Magna Grecia esiste, che l'Italia nostra Patria può essere ancora la culla di una nuova Umanizzazione nella transizione digitale e nella rivoluzione energetica, che Taranto non è solo acciaieria e vento di morte, ma una città solare, ariosa, ver-

Sostenibilità

de di speranza e blu di infinito con il suo Castello, la sua nuova Università, con le colonne imperiali che custodiscono la memoria di millenni gloriosi e che nessuno aveva né avrà mai il diritto di ricacciare in un oblio grigio.

Si, Green Blue Days sarà ricordata dalle migliaia di giovani, dai tanti relatori e attori e protagonisti, dalle cartelle stampa archiviate ovunque, ma soprattutto dai tarantini che hanno visto illustri scienziati, imprenditori affermati, professori universitari da ogni parte del mondo affluire nella loro città e complimentarsi con loro, trasferire la voglia reciproca di un Vento di Rinascenza.

Forum, dunque. La sede del Dipartimento Jonico dell'Università Aldo Moro di Bari come sede delle conferenze, dei talks, delle degustazioni. Insieme ai ragazzi, che increduli salivano le scale per le loro lezioni, e poi si mescolavano seduti affianco a luminari del mondo dell'economia circolare, della mobilità sostenibile, della medicina digitale e del

territorio da prendere in carico per le aree rurali, le persone fragili, la sostenibilità che deriva dal ripopolamento dei Borghi antichi, dell'aerospazio e dell'agricoltura 6.0... solo per citare alcune delle tematiche approfondite. Forum che per la prima volta vede il mondo della scuola partecipare di fatto, in prima persona e con ruolo centrale grazie alle sfide lanciate con il Taranthon: otto aziende strutturate, nazionali ed internazionali, chiedono di risolvere un problema e agire con mente fresca. Green Blue Days intercetta la prestigiosa sede dell'Arsenale della Marina Militare, un manipolo di startupper e mentors, chiede l'intervento degli Istituti scolastici ed eccola qui: la giornata dei miracoli, dove otto squadre composte da tre studenti sedicenni, con due studenti universitari, più un mentor, rispondono alle sfide con progetti veri, freschi, geniali in certi casi, e che danno luce a esperienze lavorative, a corsi di formazione, ad alcuni concreti interventi sul territorio, che oggi, a 11 mesi di distanza, sono realtà.





GREEN BLUE DAYS ACTION

3 giorni per ripensare insieme un modello sostenibile di gestione e salvaguardia dell'acqua.

27 - 29 settembre 2023

Complesso Monumentale Ravaschieri - Napoli



Green Blue Days è vedere gli occhi scintillanti di una ragazza del quartiere Tamburi, uscita dall'Italia per proseguire i suoi studi e intraprendere una brillante carriera accademica in Norvegia nel campo del Diritto Ambientale, fiera e felice di essere lì, nella sua terra, a urlare non più sola, non più inascoltata, che cambiare si può, che tutelare si deve, che il Vento sta girando: perché sta nascendo e possiamo aiutare a svilupparsi una Generazione più consapevole e più saggia di quanto i ragazzi lascino credere dalle impressioni esteriori.

Sostenibilità è la base originaria ed il fondamento grezzo su cui nacque; Mediterraneo e Meridione d'Italia sono focus di accessibilità e riequilibrio socio economico a macro livello; Giovani e GenZ è la vision che Green Blue Days ha voluto e saputo dare, differenziandosi nell'approccio, nella forma e soprattutto nella sostanza. GenZ fu la nuova misura che Green Blue Days acquisì nel percorso da Napoli 2021 a Taranto 2022.

Una rete di competenze e conoscenze ed esperienze è fine a sé stessa quan-

do non riesce a propagarsi nello spazio e nel tempo. Il progetto di Green Blue Days è nato senza confini identitari, senza padroni, senza limitie senza barriere, ecco perché ogni giorno può arricchirsi di contenuti professionali e di bellezza umana.

Ecco perché nel torrido agosto del 2022, un anno ormai da oggi è già volato, chi vi scrive ebbe il piacere e l'emozione di contribuire, insieme con l'amica Francesca Sperti, esperta di diritto e nuove tecnologie, appassionata fautrice delle sane relazioni interdisciplinari e delegata Federitaly per l'Emilia Romagna, nel far accadere l'inevitabile: l'incontro tra Green Blue Days e il mondo di Federitaly. Si preparava la seconda edizione del Forum, che ormai era alle porte e Taranto già attendeva, e in una appassionata video riunione scoccò la scintilla. I progetti di tutela della qualità, del valore, dell'origine sposano perfettamente la visione della sostenibilità sistemica, la rinascita sociale ed economica del nostro Paese, la valorizzazione delle eccellenze, delle pepite affascinanti che troviamo solo nelle micro e piccole e medie imprese italiane, nelle iniziative basate sull'idea folgorante di un giovane come di un accademico che sa di voler riprovare ancora e ancora a far germogliare startups e spinoffs. Il presidente Carlo Verdone a Taranto interviene al Forum; Sonia Cocozza, Elisabetta Masucci e Rosy Fusillo a Roma per la giornata del primo Congresso nazionale Federitaly; ci si parla, ci si confronta, nascono sinergie e si potenziano le relazioni. Ognuno felice di sapere che Innovazione, Sostenibilità e Made in Italy sono fondamentali per il bene della nostra Nazione, e al contempo sono qualcosa di più ampio, di scalabile e riapplicabile: sono il seme della Forma-

zione e della Cultura dei Valori.

Oggi, all'avvicinarsi di viglie fondamentali, siamo qui in queste righe a raccogliere non semplici nozioni o paragrafi informativi, di cui certamente saranno prodighe le rispettive organizzazioni operative, ma a rilanciare la testimonianza di una forte unione, di un profondo rispetto e di una lungimirante cooperazione tra la Green Blue Days APS e la Confederazione Federitaly, che porteremo innanzi come vessillo di sinergia ed efficienza per gli anni futuri, per la qualificazione del mondo imprenditoriale, per lo sviluppo di progetti formativi, per la realizzazione di strategie di crescita armonica e virtuosa.

Avanti insieme, dunque, con le prossime tappe che vedranno Napoli nuovamente palcoscenico dei Green Blue Days il prossimo 27, 28 e 29 settembre, e con la presenza di tanti amici di Federitaly, in primis il presidente Carlo Verdone il prossimo 27 settembre nella giornata inaugurale. Un cameo di Bruno Calabretta, la presenza dell'amico Mirko Maggiore in seno al Word Cafè del mondo Giovani, la nostra cara Francesca Sperti a coordinare un incontro sui temi dell'inclusione e della parità di genere, il sottoscritto nelle vesti di co-moderatore nel talk sulla One Health e gli esiti sulla sostenibilità sistemica.

Conscio che non riusciremo in poche righe a raccontare tutto ciò che si muove attorno a Green Blue Action, che già punta al mondo delle startup, dei giovani con i loro talkZ e con il nuovo format del Word Cafè, all'aperitivo di networking in cui incontri, idee, iniziative di business potranno fiorire in un clima conviviale e di profonda attenzione all'etica, a quella crescita sostenibile cui

Sostenibilità

tutti desideriamo giungere e di cui tutti siamo parte attiva.

Focus della terza edizione del Forum è l'Acqua. L'acqua che consideriamo simbolo di Vita, di gioventù, ma che dobbiamo vedere come risorsa scarsa e da tutelare per il clima, la fauna e la flora e la sua capacità di generare sviluppo e sostentamento; che entra dinamicamente, inesorabilmente ovunque; acqua come forza dirompente e portatrice di morte se non la si incanala nel modo giusto. Acqua, infine come quella che solcano le navi e i barchini della disperazione, ponte tra Mondi e realtà che non possono più essere così distanti.

Edizione Green Blue Days che si terrà in modo innovativo su due format e in un percorso temporale unitario ma diluito nel tempo e con due momenti topici che saranno tenuti a settembre con Green Blue Action e le Vie della Sostenibilità, per poi essere celebrato con il terzo Forum in maggio 2024 al fine di consentire la maturazione delle progettualità, la riflessione sulle tematiche condivise, la descrizione degli esiti delle ricerche, degli studi, il report delle esperienze sul campo.

Questa terza edizione punta in modo deciso sulla formazione quale pilastro primario e sostanziale e lo fa in modo concreto, stabilendo la presenza delle scuole e un percorso di crescita delle progettualità legate all'inserimento nel mondo del lavoro non solo a beneficio dei giovani ma anche delle aziende, delle startup, della collettività di imprese e associazioni che si trovano a dover comprendere alla radice il senso e le potenzialità enormi che la sostenibilità offre quale strategia di qualità, di efficienza, di innovazione, di affermazione della propria identità sociale oltre che

commerciale. L'acronimo ESG (Environmental, Social, Governance) racchiude il momento di svolta delle prossime generazioni di imprese e quindi prodotti ma ancor più di stili di vita e oserei dire proprio della cultura delle Nazioni. In questo momento di svolta in cui ci troviamo, e di cui la digitalizzazione rappresenta uno strumento di accelerazione e propagazione, la sostenibilità è il mantra sistemico e onnipresente, che incentiva lo sforzo normativo all'equità e alla parità; che supporta la dignità e affermazione socio economica e l'indipendenza delle persone e dei popoli; che urla a gran voce la necessità di svoltare drasticamente verso azioni globali di lotta alla distruzione dell'ambiente, sia per nuove policies che per interventi capaci di attutire e alleviare le catastrofiche conseguenze di climate change che stiamo già vivendo. Chi non considera la totalizzante visione della sostenibilità oggi, non solo condanna persone, patrimoni, territori alla distruzione, ma accelera e aggrava gli esiti di tale distruzione. Senza timore, occorre affrontare la sostenibilità come un'opportunità di crescita, di miglioramento della qualità della vita, di riscatto sociale ed al contempo di incremento della capacità produttiva e reddituale: finita l'era della "decrescita felice", Green Blue Days ha avviato un processo di condivisione di idee e capacità e competenza che ci ha fatto comprendere la ricchezza insita nell'affrontare con paradigma open mind la rivoluzione della sostenibilità sistemica. Una visione di crescita sostenibile, gioiosa, duratura, condivisa.

A settembre con una emozionante kermesse al centro della città di Napoli, nel celebre quartiere Chiaia con le sue attività commerciali e i luoghi incan-

Sostenibilità

tevoli della Riviera, Green Blue Action rappresenta l'avvio di un progetto innovativo che permette alla sostenibilità di scendere sul terreno, nel quotidiano, facendosi essa stessa contenuto, e mettendosi in bella mostra nelle vetrine e nelle parole delle persone per l'intera settimana. Una scommessa vinta, l'ennesima: quella di creare un esperimento ripetibile, scalabile, da riapplicare in altri quartieri, altre città, piccole e grandi, grazie alla capacità comunicativa di Green Blue Days e all'aggregazione spontanea e condivisa degli imprenditori le Vie della Sostenibilità testimonieranno di fatto la creazione di un Distretto Urbano del Commercio Sostenibile. Il racconto di questa settimana ed ancor più i risultati dei mesi successivi saranno tema di analisi e approfondimento che porterà al Forum di Maggio 2024.

A settembre, ancora, un momento significativo sarà il passaggio del testimone dall'Ambassador della Sostenibilità 2022-2023, Nicola Tagliafierro, al suo successore, che verrà svelato nella giornata conclusiva del 29 settembre e porterà il vessillo per l'intero periodo suggellando il sodalizio tra Green Blue Days, Sostenibilità e Cultura.

A settembre una Startup Exhibition, la prima per Green Blue Days, fortemente voluta dopo la risposta eclatante del Taranthon, in cui si creerà un matching tra alcune decine di startup innovative e gli studi professionali, le imprese, alcuni esperti del settore e i referenti di alcuni incubatori e acceleratori del segmento. L'iniziativa, oltre a creare opportunità di crescita e sviluppo di network concreto tra i diversi membri della community Green Blue Days, darà anche la possibilità di mappare le iniziative e monitorare i processi e gli esiti, raccontando poi questi risultati al livello istituzionale del

Forum di maggio 2024.

Ancora, incontri di grande spessore con Agorà dedicate al mondo della Salute in ottica One Health e della Medicina digitale, al mondo dell'economia marittima e della tutela degli Oceani, l'apertura del 27 settembre mattina con gli interventi dei Rettori delle tante Università che supportano l'iniziativa da sempre, la chiusura con una riflessione sui temi della Formazione e della creazione delle competenze. Ci preme qui, in chiusura di questo nostro racconto, avviare il count down per il panel dedicato al mondo della sostenibilità, della moda e della tutela del Made in Italy in cui avremo il piacere di ascoltare anche il presidente di Federitaly, Carlo Verdone, e della parabola ampia ed entusiasmante che ha condotto in così breve tempo la nostra Confederazione a creare un network ampio e qualificato, costituire oltre venti delegazioni estere in vari continenti, costruire accordi di partnership e vera cooperazione con Associazioni ed Enti del massimo rilievo e di prestigio, a ricevere la calda adesione da parte di Maurizio Marinella, simbolo della moda italiana nel mondo, che dallo scorso 24 luglio ricopre la carica di Presidente Onorario di Federitaly.

Che sia dunque, di nuovo un grande incontro di esperti, di amici, di uomini e donne che puntano all'eccellenza ed al bene comune. Che sia una nuova lunga e ricca stagione insieme!



Del tuo viaggio d'affari in Sicilia ricorderai tre cose: Magaggiari, Magaggiari, Magaggiari.

La prima volta che hai sentito parlare del Magaggiari è stata su un quotidiano, o su Internet. Dopo aver visto le fotografie del Resort, è stato semplice prenotare un soggiorno di lavoro per te e i tuoi colleghi. La promessa dell'annuncio recitava più o meno così:

Immerso nella quiete del nostro giardino mediterraneo, a pochi chilometri da Palermo, potrai vivere un soggiorno confortevole e riservato.

Dall'aeroporto alla lounge del Resort, ricordi, è stato un soffio. L'accoglienza gentile e garbata. Una breve camminata, tra palme e ulivi, e la tua

camera era già a temperatura ideale, 25 gradi. Un biglietto sul comodino vi invitava tutti per un drink di benvenuto nel Giardino d'Inverno. Quattro chiacchiere, i rilassanti sofà ed era già ora di partire. Al primo meeting con il cliente, non puoi farti attendere. Qualche ora nelle frenetica e pittoresca Palermo, melting-pot di culture arabe, normanne e italiane, e poi l'appuntamento al quale, hai scoperto, di non voler mai tardare. Il Ristorante del Magaggiari era già al completo. L'atmosfera romantica e rilassata. Sublime. A fine cena è stato un piacere conoscere lo Chef e riservare il tavolo per il giorno successivo, questa volta in-

sieme al cliente, per un pranzo d'affari. Il risveglio al mattino è stato dolce, la colazione, ancora una volta, sorprendente. Un caffè forte, un tuffo in piscina (che non era previsto, ma come rinunciare!) ed eri già pronto per incontrare i tuoi ospiti speciali. Conoscevano già il Magaggiari, puoi starne certo. Dopo il Passito di Pantelleria, la faticosa stretta di mano. È andata alla grande. Un altro tuffo in piscina, questa volta per festeggiare tra colleghi. Ma è tempo di ripartire. Proprio adesso, all'ora più bella del Magaggiari. Il tramonto.

Ti aspettiamo. Contattaci al +39.091.86.65.351.

Unforgettable Business Experiences

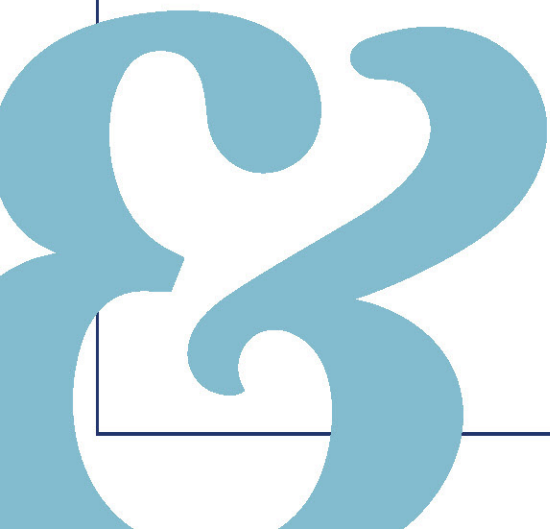
★ ★ ★ ★
MAGAGGIARI®
HOTEL RESORT

Publicità su C&I

Consulenti & Impresa è il free digital magazine dei consulenti, imprenditori e manager italiani.

Entra in contatto e aumenta la tua visibilità su un network professionale di circa 65.000 consulenti, professionisti e imprese distribuiti in tutta Italia.

Richiedi il **Media Kit** e approfondisci le opportunità pubblicitarie scrivendo a **advertising@consulentieimpresa.it** o contattaci al numero **06.86709404**.



consulentieimpresa.it